IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIX — Numero 343. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 13 Dicembre 1901

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Ancora verso Sud

I cinque discorsi della seduta di ieri, senza librarsi in alte sfere, furono abbastanza efficaci e molto sereni, del che non possiamo che rallegrarci.

L'on. Marinuzzi, che Palermo ha, con tardiva ma giusta riparazione, restituito al Parlamento, esordì col dire che suo primo pensiero era stato quello di proporre la sospensiva di questa increscioza discussione.

Tutto considerato, noi crediamo che se la discussione si fosse potuta restringere nei limiti tracciati nella prima seduta e cioè ad una dimostrazione della necessità e della giustizia di provvedimenti diretti a rialzare e a rianimare le condizioni economiche delle provincie meridionali e alle dichiarazioni sui propositi del governo, sarebbe stata eccellente cosa.

Ma fra il tacere e il lasciare libero sfogo alla questione, nonostante certe esorbitanze, è meno peggio questo secondo metodo.

Poichè è inutile nascondersi la verità. Da troppo tempo questa corrente della disparità di trattamento da parte dello Stato fra le due grandi regioni del Regno si è fatta penetrare, specialmente con pubblicazioni nei giornali, tra le vene del paese. Ed era tempo che si offrisse al Governo la opportunità di troncarla, parlando chiaro, in guisa da rassicurare il Mezzogiorno su quello che lo Stato può e vuole fare, sfrondando illusioni e delusioni.

I giornali ufficiosi, dopo aver prestato larga mano a quelle pubblicazioni, esaltandole, oggi vorrebbero incolpare l'Opposizione costituzionale di aver sollevata la questione degl'interessi meridionali per farsene arma di partito.

Questa è ipocrisia bella e buona. L'Opposizione, che deve tener conto dello spirito pubblico e delle correnti che agitano il paese, riconoscendo la necessità di una politica più positiva per gl'interessi meridionali, ha fatto semplicemente il suo dovere, cogliendo l'occasione di nuovi progetti economici a vantaggio del Nord, senza contestarne la utilità, per provocare dal Governo dichiarazioni concrete che integrino le promesse generiche di voler migliorare le condizioni economiche e amministrative delle provincie del Sud.

Questo era il dovere dell'Opposizione: ora tocca al governo di fare il suo e noi siamo convinti che da questa discussione, nonostante certi tentativi velenosi, si otterrà il benefico risultato di troncare ogni antagonismo regionale, risolvendo un problema che, trascurato ancora, minacciava di essere complicato da un'infezione malarica, renitente al chinino ed anche alle reticelle esanofeliche.

Se non che per ottenere tale risultato è necessario che le dichiarazioni del Governo siano esplicite, positive e dicano chiaro quello che si può fare e quello che la finanza non consente per ora di soddisfare.

Politica e Diplomazia

Berna, 12 — L'Assemblea Federale ha eletto Presidente della Confederazione, pel 1902, Zemp, consigliere federale appartenente alla destra cattolica.

Fu poscia eletto Deucher a vice-presidente del Consiglio federale.

Parigi, 12 ore 12.45 — Notizie particolari da Klondike, recano che ad onta dell'energiche misure prese dalle autorità inglesi non è scomparso il pericolo che persistano mene rivoluzionarie per l'indipendenza della regione aurifera.

Nel Venezuela.

(S) **Londra**, 12 — I giornali pubblicano un dispaccio da Washington, il quale dice che la Squadra degli Stati-Uniti dell'Atlantico si è ancorata nelle acque del Venezuela e che essa regolerà i suoi movimenti su quelli delle navi tedesche.

Il dispaccio soggiunge che gli Stati-Uniti protesterebbero contro l'occupazione tedesca di un porto venezuelano.

Le elezioni in Francia.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 12, ore 12.45. — Si assicura che Waldeck-Rousseau fissò le elezioni generali per l'11 maggio ed i ballottaggi pel 21. La Camera si chiuderà colle vacanze di Pasqua. Si avrà un mese per preparare la campagna elettorale.

Parlamenti Esteri

Germania.

Berlino, 12. — *Reichstag*. — Continua la discussione, in prima lettura, del progetto di legge relativo alla nuova tariffa doganale.

Pachnicke, liberale, combatte il progetto e si dice convinto che questo non diverrà legge.

Il ministro dell'interno, conte Posadowsky, dichiara che i governi federati mantengono il progetto malgrado tutte le opposizioni fatte loro. Parla in favore dei trattati di commercio a lunga scadenza e soggiunge che se il progetto non sarà approvato, la Germania sarà forse costretta a negoziare coll'estero sulla base di dazi più moderati. (*A destra si grida: State in guardia!*)

Arendt, conservatore, chiede che la tariffa minima sui cereali venga elevata maggiormente.

Muenckferber parla a nome della frazione del partito nazionale liberale, che è favorevole al progetto.

— Dopo alcuni discorsi in favore del progetto di legge per la nuova tariffa doganale od altri contrari, il progetto viene rinviato ad una Commissione speciale composta di 28 membri.

Indi il Reichstag si aggiorna all'8 gennaio 1902.

Francia.

(S) **Parigi**. 12 — *Camera dei Deputati* — Si intraprende la discussione del bilancio dei culti, di cui la Commissione propose la soppressione.

Millevoye, nazionalista, combatte la soppressione, dicendo che essa costituirebbe una rivoluzione religiosa, politica e sociale, e sarebbe un atto di spogliazione. Il clero è pericoloso soltanto quando è perseguitato.

L'oratore reclama l'osservanza fedele del Concordato. Soggiunge che, mentre tutti gli Stati cercano di sistemare presso di loro la questione religiosa, non è il momento opportuno per scatenare in Francia la lotta religiosa.

L'abate Lemire dice che le leggi sullo stato dei sacerdoti e sulla situazione dei beni religiosi dovrebbero precedere la denuncia del Concordato. Contesta che la dottrina repubblicana voglia la separazione della Chiesa dallo Stato.

Soggiunge che egli non teme affatto la separazione della Chiesa dallo Stato, che forse ridonderebbe a vantaggio del clero, ma tale separazione provocherebbe una lotta interna e costringerebbe la Francia a rinunziare alla sua influenza in Oriente.

Preferisce dunque che si osservi lealmente il Concordato; i cattolici devono rispettare il Governo costituito ed il Governo deve rispettare la libertà di culto e dare alla Chiesa dei capi autorizzati, ma non fare del bilancio dei culti uno strumento di oppressione.

Zévaès, socialista, afferma che la legge sulle Congregazioni non ha dato alcun risultato. I Gesuiti sono numerosi come prima. Sostiene la soppressione del bilancio dei Culti.

Pelletan pronunzia un lungo discorso in favore della soppressione del bilancio dei Culti.

Nella prima parte egli fa la storia della questione e schernisce i pretesi diritti del Governo sul clero.

Il seguito del discorso è rinviato a lunedì.

Francia e Italia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Vienna, 12, ore 18 — Una lettera da Parigi alla *Pol. Corr.* rileva che l'articolo del *Popolo Romano* che propugna un accordo tra l'Italia e la Francia nel Mediterraneo ha destato vivissimo interesse nei circoli diplomatici e politici francesi.

In questi circoli si constata il miglioramento avvenuto nei rapporti tra i due Stati negli ultimi anni, ed accolgono con grande simpatia la proposta dell'accordo.

Argentina e Chili.

(S) **Santiago (Chili)**, 12. — I giornali unanimi dichiarano che, data la natura del dissidio colla Repubblica Argentina, la rottura delle relazioni tra il Chili e l'Argentina sarebbe ingiustificabile.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 12, ore 12.30. — Un ufficiale argentino giunto recentemente a Parigi dichiarò in un'intervista che il Chili manca di un esercito di riserva e l'Argentina manca di una flotta di riserva. La mobilizzazione presenterebbe difficoltà enormi.

L'ufficiale accusa il giornale *La Prensa* — perchè nemico del Presidente — di fomentare le voci del conflitto tra l'Argentina e il Chili.

Egli è però persuaso che non si verrà ad una guerra.

Milano, 12, ore 14,50. — Il corrisp. del *Corriere* telegrafa da Buenos-Ayres in questo senso:

Diffidate delle notizie allarmiste. Il Chili ha rinviato a venerdì la risposta, ma questa se anche sfavorevole, potrà causare tutto al più una rottura diplomatica, non la guerra.

Inopportuna quindi l'intromissione degl'italiani offrenti reggimenti Argentina. Ciò non farebbe che aumentare la tensione tra i due paesi, giacchè avverrebbe altrettanto degl'italiani nel Chili e per ultimo, fatale conseguenza, un conflitto fratricida.

Che la rottura diplomatica non significhi ancora guerra, si capisce, ma significherebbe grave pericolo di guerra: e, se teniamo conto delle varie fasi della controversia, che ha già dato luogo ad altre vive tensioni e dell'attuale corrente popolare nei due Stati, la rottura delle relazioni sarebbe certamente un brutto segnale.

Un indizio poco rassicurante, che ci ha sempre fatto sospettare che da parte dell'uno o dell'altro dei due Governi non vi fosse tutta quella buona disposizione, che si richiede, per venire ad una transazione amichevole, a costo di qualche reciproco sacrifizio, sta nel fatto che, dopo aver consentito a deferire la controversia all'arbitrato dell'Inghilterra, l'azione dell'arbitro è rimasta da un anno in qua paralizzata pel ritardo nel ricevere gli elementi necessari.

E' nostro dovere allo stato delle cose di non entrare nel merito della questione, nè di ricercare da qual parte siano minori le tendenze conciliative.

Ed è pure dover nostro richiamare l'attenzione del nostro Governo — a meno che l'on. Prinetti non abbia le scatole piene anche del minacciato conflitto tra i due Stati ove risiedono, benchè in diversa proporzione, molti nostri connazionali — perchè spieghi tutta l'energia possibile al fine di contenere in tempo quelle nostre colonie dal partecipare, con iniziative pericolose, contrarie ai riguardi internazionali verso due Stati amici dell'Italia, alle agitazioni locali.

I nostri connazionali all'Argentina come al Chili debbono limitarsi a far voti perchè la vertenza venga composta amichevolmente, come tutti ci auguriamo.

Un contegno diverso non avrebbe altro effetto che quello di aggiungere esca al fuoco e rendere più difficile l'azione dei due Governi per una definizione conciliante, senza tener conto, che, ove questa non riuscisse, le conseguenze, nel rispetto dei nostri connazionali, sarebbero pur troppo quelle sciagurate, cui accenna il corr. del foglio milanese.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Glasgow**, 12 — Il Ministro della guerra, Brodrick, intervenuto in una riunione di conservatori, pronunziò un discorso, in cui disse che le spese per la guerra nell'Africa del Sud sono considerevolmente diminuite da due mesi.

Banche e Società

Ferrovie del Mediterraneo — 1900-901.

Per quanto un po' in ritardo, riassumiamo, dalla chiara, netta e completa relazione del dir. gen. comm. Oliva, i risultati sommari dell'ultimo esercizio, i quali dimostrano, a cifre e non a chiacchiere, come la Società, a costo di ridurre agli azionisti il dividendo anche al disotto del 4 0/0, non ha esitato ad aumentare le spese per migliorare i servizi.

Basterà riunire in un prospetto comparativo le spese dei due ultimi esercizi per convincersene.

Servizi		*1899-900*	*1900-901*
Dir. e Serv. ammin.	L.	5,604,158.81	5,559,488.62
Manutenz. e Lavori	»	16 416,480.66	17,039,436,55
Trazione ed Officine	»	41,795,825.48	45,899,023,27
Movimento e Traffico	»	34,088,506.32	35,697,829,18
Spese generali	»	3,633,170.21	5,538,660.61
Totali	L.	103,537,441.48	109,734,438,23

Come si vede, mentre le spese per la direzione e i servizi amministrativi non presentano il minimo aumento, anzi una lieve diminuzione, tutte le altre categorie sono state aumentate, ciò che prova quanto siano menzognere le asserzioni che le Società pensino ad aumentare gli stipendi e le indennità ai funzionari alti dell'amministrazione, trascurando il personale operante nei vari servizi.

Difatti nei servizi di trazione ed officine vi fu un aumento di *oltre quattro milioni*; nel movimento e traffico di *un milione e 800 mila lire*, nelle spese generali di circa *2 milioni* e di *mezzo* milione nella manutenzione e lavori.

In una parola, detraendo alcuni introiti e rimborsi, le spese dei servizi, esclusa la direzione e l'amministrazione, aumentarono da un anno all'altro di *5 milioni e mezzo circa*.

Se questo aumento si fosse limitato a 3 milioni e mezzo, gli azionisti avrebbero potuto avere il 5 0/0 d'interesse, il minimo che si possa pretendere dai capitali, impiegati nelle industrie.

Questo aumento è stato, in gran parte determinato dal "maggior costo di combustibile e del materiale, nonchè dalla più costosa mano d'opera per aumento delle retribuzioni, pei molteplici compensi accessori agli stipendi a paghe, per la diminuzione delle ore di lavoro„. Così dice il rapporto.

Più costosa la mano d'opera, maggiori compensi accessori alle paghe a diminuzione di ore di lavoro.

Ciò non impedirà che si continui a declamare contro l'ingordigia dei banchieri e dei capitalisti, che prendono meno del 4 0/0 e all'oppressione degli umili, soverchiati dalla fatica, mal compensata.

Proventi del traffico. Ecco i prodotti lordi dell'esercizio, coll'aumento in confronto all'anno precedente:

Viaggiatori	L.	59,312,803,35	+	2,985,692.33
Bagagli	»	2,957,958.37	+	179,834.77
Merci a G. V.	»	8,751,837,19	+	163,746.33
Id. a P. V. accel.	»	5,627,439,83	+	51,822.52
Id. a P. V.	»	74,307,270.43	+	485,788,45
Prodotti indiretti	»	1,052,363.12	+	16,344.66
Totali	L.	152,099,672.49	+	3,883,229,06

Dedotta la parte dovuta allo Stato, il risultato finanziario della Società resta il seguente:

Proventi complessivi	L.	125,577,122.45
Spese complessive	»	118,008,375.18
Utile netto	L.	7,568,747,27

Prelevando su questa cifra la somma devoluta al Fondo di riserva, restano L. 7,182,060, che ripartite fra le 359,103 azioni, rappresentano L. 20 per azione.

E siccome le azioni, benchè del valore nominale di L. 500, furono emesse al prezzo di L. 550 per formare subito un fondo di riserva, ne consegue che il dividendo è inferiore al 4 0/0.

Linee e percorso. Al 30 giugno 1901 la lunghezza delle linee esercitate dalla Società era la seguente:

Rete principale	kil.	4737
Rete secondaria	»	1033
Linee esercitate per lo Stato	»	191
Lunghezza linee esercitate	»	5961

La percorrenza complessiva dei treni fu di km. 34,406,237, ossia circa 600,000 km. in più dell'anno precedente.

La relazione dà in forma sintetica notizie chiare sui nuovi servizi e sulle nuove costruzioni. Per queste ultime rileviamo:

1° che il tronco Capezzano-Mercato S. Severino sarà aperto all'esercizio il 14 gennaio 1902;

2° che il tronco Balsorano-Avezzano sarà di certo compiuto all'epoca prescritta, 20 agosto 1902;

3° che i lavori della linea principale d'accesso al Sempione, sono spinti con alacrità da affidare che sarà terminata in tempo.

Accennando ai lavori di allacciamento del porto di Genova alle linee dei Giovi, il rapporto osserva che quest'opera non sarà sufficiente, epperò la Società presentò diversi progetti per allacciare anche le calate orientali del porto con la ferrovia e i progetti per due nuove linee: Genova-Gavi-Novi e Genova-Piacenza.

E conclude questa parte coll'affermare che il nuovo sistema di esercizio economico per alcune linee già designate potrà dare un incremento al traffico e qualche diminuzione nella spesa attuale, ma nel tempo stesso dichiara che il limite massimo di lire 10,000 di prodotto lordo chilometrico fissato dalla legge, non permetterà certo di dare al detto esercizio lo sviluppo che si ripromettevano gli autori della legge.

La relazione contiene in vari punti preziose considerazioni, che serviranno a tempo opportuno nel trattare la questione ferroviaria e riferisce l'esito della votazione per la rinnovazione parziale del Consiglio, di cui daremo, come di consueto, la composizione completa nella prima decade dell'anno prossimo.

La Banca di Pomerania.

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

Berlino, 12, ore 15,20. — Il direttore della Banca di Pomerania dimostrò agli azionisti, riuniti in assemblea generale, che l'Istituto perdette irremissibilmente 29,600,000 marchi.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

12 dicembre 1901 — Pres. **Saracco** *— Ore 15.*

Convalidazioni.

Vitelleschi a nome della Commissione per la verifica dei titoli, propone ad unanimità la convalidazione dei nuovi senatori De Seta e Mariotti; ed a maggioranza quella di Vischi. (*Commenti*).

Procedesi allo scrutinio segreto.

Si lasciano le urne aperte.

Il nuovo senatore Di Larderel giura.

Pei monumenti e gli oggetti d'arte.

Codronchi (rel). Riferisce sul coordinamento della legge: Conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità e d'arte.

Conclude esortando il Senato ad approvare la legge. Se ciò non avvenisse il Paese ne avrebbe l'impressione che non è ancora penetrata nel Parlamento la convinzione che il patrimonio artistico nazionale deve essere tutelato.

Guarneri. Vorrebbe ribassata la progressione della tariffa d'esportazione, perchè la tassa alta incoraggia ed incita il contrabbando, che per gli oggetti artistici è più facile che per le merci ordinarie.

Ritiene che il 10 0/0 sia il massimo a cui si può spingere, senza danno, il limite della tassa.

Di Sambuy. Ringrazia l'U. C. di avere accettato il massimo del 20 0/0 da lui proposto. Si duole però che non sia stata accolta la scala di progressione che egli aveva suggerita, secondo la quale il massimo si applicava soltanto sopra le centomila lire.

Presidente comunica una proposta del sen. Guarneri per la graduatoria della tassa nel senso da lui esposto.

Codronchi. L'U. C. non l'accetta.

Messo ai voti, l'emendamento Guarneri non è approvato.

Si approva la tabella proposta dall'Ufficio Centrale.

Prinetti prega l'interpellante ed il Senato ad acconsentire che l'interpellanza del sen. Fava sui linciaggi di Herwin sia svolta venerdì 20 corrente.

Così rimane stabilito.

Nomina dei professori straordinari.

Nasi facendo qualche riserva acconsente che la discussione si apra sul progetto emendato dall'Ufficio Centrale.

Cannizzaro. Approva i principii informatori del disegno di legge, ma crede che l'Ufficio Centrale abbia eccessivamente limitato le facoltà del Ministro.

Critica altre disposizioni della legge e si propone di ritornare sull'argomento nella discussione degli articoli.

Paternò. Crede che questa legge abbia grandissima importanza sull'avvenire degli studi superiori, perchè la legge Casati, nella parte che regola la nomina dei professori straordinari, si è dimostrata insufficiente.

Senonchè nel progetto attuale si invadono altri campi e si mettono altri vincoli che non entrarono mai nella legge e si riservarono sempre al regolamento.

Vorrebbe quindi che si sfrondasse delle disposizioni regolamentari, restringendosi alla sola sostituzione degli articoli 83 e 90 della legge Casati. Riservasi di presentare analoghi emendamenti.

Guarneri si associa ai preopinanti.

Cremona (relatore) giustifica le proposte dell'Ufficio Centrale, e si riserva di rispondere più direttamente agli oratori, quando siano presentati gli emendamenti da essi annunziati.

Nasi (min.). Con questa legge si cercò di limitare il potere del Governo; i preopinanti invece non vorrebbero che questo potere fosse ristretto.

Il ministro crede invece utile di disciplinare il potere discrezionale con norme e regole prestabilite.

Muove però alcune obbiezioni al testo modificato dall'U. C. e chiede di essere sentito dall'Ufficio stesso in una riunione privata per concordarsi su taluni punti allo scopo di agevolare e semplificare la discussione.

Presidente dichiara chiusa la discussione generale.

Presidente proclama il risultato della votazione segreta.

Sono convalidati i nuovi senatori:

De Seta con voti fav. 95	contr.	15
Mariotti » » 88	»	22
Vischi » » 62	»	50

Sono ammessi a prestare giuramento.

La seduta è tolta.

CAMERA DEI DEPUTATI.

12 dicembre - Pres. del pres. **Villa** *- Ore 14.*

Della perequazione fondiaria.

Mazziotti (finanze) all'on. Enrico Rossi, che segnala i danni che deriverebbero dall'applicazione dell'art. 14 della legge del 1886 per il riordinamento dell'imposta fondiaria, che vorrebbe interpretato nel senso di valutare la media dei prodotti agrari entro l'ultimo dodicennio, ricorda che fine della legge essendo quello di perequare il tributo in tutto il Regno, occorre una valutazione unica dei prodotti. Laonde la Commissione centrale non ha potuto secondare i reclami di alcune provincie. Ai casi speciali si potrebbe provvedere con opportune modificazioni alle tariffe.

Rossi Enrico. Non sembra a lui pratico codesto espediente.

Se la legge vigente stabilisce in fatto una perequazione, si provveda con provvedimenti legislativi che diano soddisfazione ai legittimi reclami. Convertirà la interrogazione in interpellanza.

Mazziotti (finanze) conferma che non sarebbe utile di modificare le disposizioni legislative vigenti in materia.

Reduci garibaldini.

Ponza di San Martino (guerra), all'on. Pescetti, che raccomanda la petizione, onde sia esteso ai reduci garibaldini di Milazzo il beneficio della pensione già accordata ai Mille di Marsala, dice che la somma occorrente eccederebbe gli ordinari provvedimenti amministrativi, onde occorrerebbe provvedere con un disegno di legge.

De Nobili (tesoro) conferma ciò che disse altra volta in risposta ad analoga interrogazione.

Pescetti è dolente della risposta avuta.

Si meraviglia che un Gabinetto, presieduto da Giuseppe Zanardelli, non voglia trovare il modo di riconoscere i diritti dei garibaldini.

De Nobili non può lasciare il Governo sotto la taccia di irriverenza per benemeriti cittadini, che contribuirono alla redenzione della patria.

L'alto significato della pensione, accordata ai Mille, sarebbe menomato se la pensione si volesse estendere a tutti i reduci garibaldini.

Polizia sanitaria degli animali.

Ronchetti (*Interno*) agli on. Pescetti e Rampoldi che domandano provvedimenti di polizia sanitaria degli animali, che riescano di vera difesa dell'industria e del commercio del bestiame contro le epizoozie, dice che un disegno di legge è pronto per la presentazione alla Camera. Il ministero ha disposto intanto il regolamento onde possa essere applicato, appena la legge sarà approvata.

Fulci N. (agricoltura) ricorda che il servizio relativo alla polizia degli animali è diventato di competenza del ministro dell'interno.

Pescetti deplora questo passaggio e reclama provvedimenti rispondenti alla importanza della questione.

Raccomanda specialmente l'obbligatorietà del servizio veterinario per tutti i comuni.

L'organico delle poste e telegrafi.

Squitti (poste e telegrafi) dice all'on. Socci che il ministro provvederà, nei limiti del possibile, al personale subalterno, usufruendo gli studi fatti dai suoi predecessori, che soltanto per ragioni di bilancio non hanno potuto essere fin qui attuati.

Socci prende atto.

Presentazione di un disegno di legge.

Giusso (lavori pubblici) presenta un progetto di proroga di termini per i provvedimenti in favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del 1900 e del 1° semestre 1901.

Le mozioni per il Mezzogiorno.

Spirito Francesco. La Commissione d'inchiesta, se merita lode per avere messo a nudo le piaghe amministrative di Napoli, non ne merita per avere accolto dicerie e sospetti che giovano soltanto a distrarre l'attenzione pubblica dalle colpe vere.

Nel 1860 il Mezzogiorno trovavasi in condizioni economiche floride, la vita vi era facile e a buon mercato; dopo l'agricoltura decadde; le industrie fallirono ed il commercio marittimo, che era vigoroso, fu ridotto a zero. Causa della decadenza il sistema amministrativo tributario, che trasse con sè una spaventevole diminuzione ne' consumi, espropriazioni fiscali numerose ed una copiosa emigrazione di ogni classe sociale. Non è, pertanto giusto, nè onesto denigrare il popolo napoletano.

L'inchiesta non esita a condannare tutta la magistratura napoletana, dalla quale pur si ebbero si eroici esempi d'indipendenza. E getta il disprezzo su di essa e sulla curia così ricca di dottrina e d'integrità da illustrare non una città nè un paese, ma una epoca intera. (*Applausi*). E cita i grandi giuristi della scuola napoletana.

Non erano mille i liberali nel 1860, come asserisce la Commissione d'inchiesta, chè tutto il popolo era avido di libertà.

Agli entusiasmi di quel tempo successe lo scoramento, la sfiducia, scoramento e sfiducia che potranno trasformarsi in ribellione se non si porge riparo alle sofferenze che li determinano.

Vent'anni occorsero perchè si riparasse la ingiustizia fatta al Mezzogiorno con la legge sulle bonifiche del 1883. E non ancora si è appagato il giusto desiderio di veder riformata la legge per la ripartizione dei sussidii ai Comuni per gli edifici scolastici.

Anche le tariffe ferroviarie riescono dannose al Mezzogiorno ed altre riforme sono necessarie a ristabilire l'impero della giustizia.

Esorta quindi la Camera a porre da banda ingiuste recriminazioni ed a provvedere. (*Approvazioni*).

Placido chiede che la Camera si renda conto esatto delle condizioni di Napoli, lasciando ogni ingiusta accusa ed ogni esagerazione.

Espone le condizioni di Napoli nel 1860 e le vicende finanziarie di quel Comune, che cadde in disagio non per malversazioni, ma per sproporzione tra i bisogni ed i mezzi.

Non si può far carico a tutta una nobile città delle colpe, se ci furono, di alcuni individui.

Ricorda che le molte promesse, fatte a Napoli per agevolarne lo sviluppo economico, rimasero quasi tutte inadempiute.

Tocca delle vicende che peggiorarono le condizioni economiche di Napoli, le imposte non giustamente riscosse, i lavori pubblici ritardati malgrado precise disposizioni di legge, tariffe ferroviarie esageratissime, per dedurne che, date queste premesse, il risultato doveva essere la rovina economica della maggiore città dello Stato.

Perciò i provvedimenti per Napoli debbono avere carattere di diritto che si riconosce, non di concessione che si largisca. Raccomanda la conversione dei debiti napoletani; la pronta costruzione della direttissima, il trasporto delle energie idroelettriche; il miglioramento dei noli stabiliti dalla N. G.; i lavori portuali; l'abbandono del fiscalismo per le industrie.

Lamenta il turbamento che la questione del risanamento ha portato nelle condizioni economiche della città, e richiede l'intervento del Governo per il compimento dei lavori.

Conchiude invocando in favore della città di Napoli non l'elemosina di sussidi, ma quella giustizia alla quale essa ha diritto per i grandi sacrificii spontaneamente affrontati per la causa della libertà e della unità nazionale. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

Caratti presenta la relazione sulla proposta di aggiunta agli articoli 56 e 93 della legge comunale e provinciale.

Di Broglio (tesoro) presenta il progetto di legge per il nuovo organico del personale delle dogane.

Di Sant'Onofrio. Si compiace che la discussione siasi mantenuta all'infuori di ogni gretta considerazione di partito. Scagiona la Sicilia dalla censura di poco patriottismo e di tendenze anti-unitarie. Ricorda l'eroismo della batteria, cosidetta siciliana, nell'infausta giornata di Adua, e nota che lo spirito della Sicilia reclamava la rivincita, mentre altre provincie erano o parevano accasciarsi sotto la sventura.

Deplora la polemica, alla quale da qualche tempo si assiste dentro e fuori della Camera, polemica di denigrazione di talune regioni per innalzare altre. Non rifarà il conto del dare o dell'avere, ma si limiterà ad una succinta esposizione dei desiderati della Sicilia.

Viene in prima linea il completamento della rete ferroviaria, che se per ragioni di bilancio fu prorogato, non fu abbandonato. Domanda a che punto stanno gli studi all'uopo fatti fare dall'on. Lacava e proseguiti dall'on. Branca.

Altro bisogno della Sicilia sono i lavori portuali, che sono elementi indispensabili del suo benessere economico. Messina chiede anche l'istituzione di un punto franco.

Ora non sono soltanto ferrovie, porti e strade che la Sicilia chiede; essa chiede anche che si studino i suoi bisogni economici.

Ricorda il progetto sul latifondo presentato dal ministero Crispi, che poteva essere perfettibile, ma che era un buon principio a distruggere la piaga del latifondo, che è delle più gravi nell'isola.

Espone i desideri della Sicilia nei riguardi dell'esportazione degli agrumi e della ricostituzione dei vigneti distrutti dalla fillossera, che sono gli uni e gli altri tanta parte della ricchezza agricola della Sicilia. Tocca della legislazione sui vini e si augura che sarà modificata per favorirne la trasformazione con la distillazione o l'esportazione con opportune riduzioni delle tariffe di trasporto.

Rileva alcune affermazioni dell'inchiesta Saredo, che dimostrano essere il governo il principale responsabile del disagio del mezzodì.

Rileva ancora che parecchi degli addebiti, mossi alle amministrazioni locali del Mezzogiorno, sono comuni a tutte le regioni d'Italia. Ma ad essi non si ripara con parole, bensì con una azione lenta e continua degli elementi sani, che modifichi l'ambiente, e con buone leggi.

Riassumendo domanda nell'ordine materiale che siano eseguite le leggi dei lavori pubblici, nell'ordine economico che sia dato sviluppo al commercio e, finalmente, nell'ordine morale che si dia opera efficace al risanamento del Parlamento e del Paese. (*Approvazioni*).

Licata avrebbe preferito che il programma di sgravii fosse sostituito da un programma di lavori. Nota che dei progetti di lavori, i quali stanno dinanzi alla Camera o sono stati promessi, alcuni soddisfano l'Alta Italia, altri il mezzogiorno; ma nessuno riguarda la Sicilia. Ricorda la linea Castelvetrano-Porto Empedocle, che da anni attende di essere costruita.

Comprende le difficoltà di conciliare una politica di lavori con una politica di sgravii ed è precisamente per evitare queste difficoltà che egli avrebbe voluto vedere rivolte tutte le forze del bilanci ad una sola delle due politiche, a quella del lavoro.

Espone con foschi colori le deficienze del servizio ferroviario in Sicilia. (*Camera disattenta*), insistendo sulla necessità della Castelvetrano-Porto Empedocle.

Cita alcune cifre per dimostrare essere una leggenda la pretesa improduttività della linea stessa, che traversando una regione fertilissima, assicurerebbe un buon impiego di capitale.

Spigola dagli atti parlamentari tutte le promesse date dal Governo a favore di questa linea e conchiude con il voto che il presente gabinetto mantenga l'impegno contratto dai suoi predecessori.

Marinuzzi. Desiderava che questa discussione, a suo avviso, increscioza, non ci fosse stata, anche perchè non ne vede l'utile pratico. Avrebbe presentato la sospensiva se il regolamento gli avesse consentito di darne le ragioni.

Rende omaggio al sentimento unitario di Francesco Crispi, che rifiutò ad una rivista straniera di scrivere un articolo, ond'era stato richiesto, sul Nord e sul Sud d'Italia. Se Francesco Crispi ieri avesse udito Lollini scagliarsi contro il Mezzogiorno e Colajanni contro il Settentrione, egli avrebbe pianto. Rivendica il sentimento unitario della Sicilia.

Il patriottismo della Sicilia le dà il diritto di parlare alto nell'Assemblea nazionale e di chiedere, non carità, ma giustizia. Fa rapidamente la rassegna delle cause, onde originarono i mali della Sicilia, ma sarebbe ingiusto darne la colpa al solo Governo; una parte ne spetta agli stessi siciliani.

Nega la decadenza dell'Italia; forse vi è stata una sosta nel suo movimento ascendente economico e civile; ma un regresso, no.

Cita l'autorità del Novikoff, che in una sua recente pubblicazione rende giustizia all'Italia. E' vero che questa vita non è egualmente diffusa tra tutte le regioni; ma anche in quelle regioni dove dessa è meno attiva e visibile, il progresso civile ed economico è indiscutibile.

Non intende con ciò di negare i bisogni delle singole regioni e specialmente della Sicilia. Per la quale egli domanda incoraggiamenti ed aiuti all'agricoltura.

Rilevando la frase dell'on. Di Broglio circa la feracità del suolo, osserva che non basta la feracità a fare prospera l'agricoltura, se a questo suolo si impone una coltura, che non è quella da Dio e dalla natura assegnatagli.

Egli non vuole per la Sicilia l'allattamento artificiale, ma la libertà della coltura, la libertà dell'espansione naturale dell'agricoltura.

Si associa al Licata nel domandare la pronta costruzione della ferrovia Castelvetrano-Porto Empedocle, che segna una lacuna di continuità nella rete sicula.

Scagiona l'ente Governo dalle censure, onde fu fatto oggetto, quasichè il Governo non fosse la Camera che lo crea.

Vuole l'unione dei deputati siciliani per la tutela dei legittimi interessi della Sicilia. (*Commenti rumorosi*).

Conchiudendo, esprime il desiderio che, senza bisogno di concessioni politiche, il Governo senta il dovere di non trascurare una regione, che non domanda favori, ma giustizia. (La conclusione di tutti gli oratori).

Leggonsi le interrogazioni ed interpellanze.

La Camera delibera di tenere domani una seduta antimeridiana per discutere alcune leggine.

La seduta è tolta alle 19.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. ...

R. D. che approva il Regolamento per l'esecuzione della legge 9 giugno 1901 sui Consorzi di difesa contro la grandine — R. D. portante modificazioni alla tabella descrittiva della divisa per gli ufficiali e agenti forestali ... provinciali — R. D. sulla convocazione del Collegio elettorale di Milano V per l'elezione del proprio deputato — Ricompense al valor militare — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. della guerra e di grazia, giustizia e culti

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Bari, 12, ore 14.10. — *Nel Collegio di Modugno*. — Alle candidature del cav. Abruzzese di Bitetto e dell'avv. Buonvino di Bari si sono aggiunte quelle del dott. Luigi Ricchiuso di Palo del Colle e del dott. Giuseppe Zuccaro di Bitritto; candidature di carattere locale, mosse da piccole gelosie e da rivalità di campanile. Le due prime, come vi informai, hanno carattere ministeriale: le altre non hanno finora nessun colore.

— *Disordini a Bitonto*. — Iersera a Bitonto si sparse la voce, non si sa come, che la Camera avesse annullato la elezione del dep. Laudisi. Un tale sparò una bomba-carta presso al Circolo nel quale si adunano i sostenitori del Laudisi. Alcuni di questi lo rincorsero e l'acciuffarono. Allora s'impegnò una lotta tra laudisiani e anti-laudisiani. Intervennero gli agenti della forza pubblica. li separarono e ne trassero in arresto alcuni.

Come preludio alle elezioni amministrative che si faranno domenica non c'è male!

Udine 12, ore 16. — Il cav. Carlo Kechler è morto. Fu patriotta ardentissimo, che nel 1861 fu deportato in Moravia.

Esercitava l'industria della seta.

Livorno, 12, ore 17. (*Salve*) — La bilancella *San Paolo* del comp. di Napoli, abbandonata dall'equipaggio, fu rimorchiata a Portoferraio dal piroscafo *Capraia*.

Cagliari, 12, ore 18 — *Mancato omicidio*. Certo Marceddu, fabbro-ferraio, sparò un colpo di rivoltella contro il possidente Murgia. Questi ferito alla schiena, fuggì e il feritore fu arrestato mentre l'inseguiva tentando di ferirlo ancora. Due sono le versioni: secondo l'una il fabbro avrebbe agito perchè sfrattato da casa, secondo l'altra per ragioni d'onore.

— Nella miniera Montecorra presso Iglesias avvenne una frana. Di due operai che passavano in quel momento trasportando del materiale con le carriuola, uno di nome Sanna, rimase illeso; l'altro, di nome Frau, morì, sepolto.

I compagni gli faranno funerali affettuosissimi.

Milano, 13, ore 0.30 — *Per l'Esposizione del 1904* — Il Comitato esecutivo per l'Esposizione del 1904 si riservò di fare più maturi studii circa l'ubicazione, se cioè dovrà farsi nel Parco oppure nei Giardini; decise che l'Esposizione di Belle Arti sia internazionale; rigettò il concetto di un premio unico, indivisibile di 50 mila lire.

I setaiuoli — Una riunione di 171 setaiuoli decise la creazione di un Istituto con capitale proprio, destinato ad intervenire, nei momenti di perturbazione del mercato, per ristabilire l'equilibrio.

Il varo della "Regina Elena,,

(S) **Ancona**, 12. — Oggi, alle ore 11, (finalmente!) è stato compiuto il varo del piroscafo *Regina Elena*, costruito in questo cantiere ligure-anconitano.

Evidentemente, quando fu impostata questa nuova nave mercantile, che doveva segnare il battesimo del nuovo Stabilimento navale, unico sulla costa dell'Adriatico, non si è abbastanza esaminato il punto o non si è data la necessaria inclinazione. Non è il primo caso. Anche in altri paesi, molto più innanzi del nostro si è verificato qualche incidente simile. Vuol dire che ora incombe allo Stabilimento ligure-anconitano l'obbligo di prendersi la rivincita ad un prossimo varo.

N. d. D.

I naufraghi della "Nemesi,,

(Servizio speciale Popolo Romano)

Genova, 12, ore 18. — (*Aldo*) — Stamane la *Città di Genova* ha ricondotto quattordici naufraghi che formavano l'equipaggio del veliero *Nemesi* naufragato a sud delle Isole del Capo Verde.

Sopra una lancia, non avendo altre provviste che pochi sacchi di gallette ed una tenue quantità di acqua, errarono ventitrè giorni, percorrendo 1550 miglia tra sofferenze indescrivibili, finchè, ritrovandosi presso le Isole Barbados, non furono raccolti dal piroscafo inglese *Angolochilian*, in rotta per il Natal.

Uno dei loro compagni, Vincenzo Calvo, siciliano, non potè sopravvivere ai patimenti e morì appena trasportato a bordo.

Il console italiano li inviò a Las Palmas e colà attesero un piroscafo che li riconducesse in patria. Comandava il *Nemesi* il capitano Razeto di Camogli.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova** 12 — Ieri furono caricati in questo porto 1124 carri, di cui 504 di carbone per i privati e 124 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 197, dei quali 130 per imbarco

Cronaca degli scioperi

A Napoli.

Napoli, 12, ore 17,45 — L'agitazione operaia si diffonde. Dallo stabilimento Pattison, in cui la Sezione Navale ha fatto causa comune coi scioperanti metallurgici, lo sciopero si estende alle officine Guppy ed a quelle della Mediterranea per la decretata chiusura del Cantiere dei Granili.

Tutti gli operai ascritti alla Lega dei meccanici hanno deciso di essere solidali. Oggi si sono riuniti più volte nella sede della Lega e al Circolo Casilli.

Perdurando lo sciopero domani si chiuderanno tutte le officine dei Granili e forse anche quelle di Pietrarsa.

Oggi intanto hanno scioperato i calderai di Pietrarsa e gli aggiustatori dello Stabilimento Guppy.

Quattrocento operai, riunitisi per andare alla Prefettura, si sono sciolti subito dopo l'intimazione.

Note agrarie

Moria dei polame. — Una grave moria nei polame si è osservata da vari mesi, in molte provincie del Regno. Molti ritengono che si tratti di colèra dei polli.

Da osservazioni fatte dai dottori Centanni e Savonuzzi nelle campagne di Ferrara, si opina che trattisi di peste aviaria, la quale dal punto di vista della causa, dei sintomi, delle lesioni ecc. è affatto diversa dal colèra.

Ad ogni modo il distinto nostro veterinario dott. Pirocchi tiene certo che la grave mortalità è prodotta da malattia eminentemente contagiosa.

Il Ministero dell'interno, a cui è stato di recente novellamente attribuito il servizio zooiatrico, ha invitato i prefetti (!) ad adottare le più efficaci misure sanitarie, per spegnere i focolari d'infezione e anche per tutelare il commercio internazionale, a vietare qualsiasi esportazione di pollame dai comuni infetti.

Chi è pratico delle cose, conosce bene tutte le difficoltà che s'incontrano per debellare il morbo, e come, per quanto i provvedimenti prefettizi possano essere commendevoli, esso continui a distruggere i polli, come ne abbiamo avuto casi molti nelle campagne vicine alla città.

Le cause precipue di questa diffusione stanno nella mancanza, in Italia, di una regolare organizzazione del personale sanitario veterinario, per cui la lotta contro le epizoozie non può essere disciplinata.

Dallo stato anormale della sanità del pollame italiano, il commercio di esportazione di questo ha sentito una sensibile scossa. Dal 1° gennaio al 31 ottobre 1901 furono esportati quintali di pollame vivo 42,696 di fronte a quintali 58,250, cioè in meno 15,554 quintali, che ragguagliati a lire, importano 5,550,880 nel 1901, di fronte a L. 7,572,500 nel 1900, cioè L. 2,022,020 in meno nel periodo dal 1° gennaio al 31 ottobre 1901.

A proposito di seme gelsi — Nelle ultime mie note, parlando della preferenza da darsi ai gelsi ottenuti da seme originario, ho detto, originario del *Giappone*, mentre era nella mia mente di scrivere *Cina*. E per chi ne sa di gelsi, capisce che io ho detto uno strafalcione. Meglio confessarlo! Il Giappone non è il paese d'origine dell'albero prezioso, esso ha ricevuto il gelso come tutti gli altri paesi d'Europa. Infatti fu in Cina che il benemerito Cattaneo fece le sue indagini e dico indagini perchè non era cosa facile il rintracciare su quella sterminata superficie il punto in cui il gelso nello stato selvatico presentasse quelle condizioni d'impareggiabile superiorità e dove la storia più lontana lo indicasse conforme.

Pur troppo la ricerca fu ardua, sì perchè quando il Cattaneo si accinse a quello studio, non si viaggiava in Cina, come ora, e sì perchè anche in molte regioni della Cina s'incontrano gelsi che hanno poco da invidiare ai vecchi nostri europei. Ci volle dunque il grande studio e il grande amore del Cattaneo, di portare in Europa il gelso primitivo che gli fece vincere gli ostacoli. Ora di begli esemplari se ne hanno anche in Roma nelle tenute dell'Ing. Ceribelli, Nardi, Serafini, e nel Campo sperimentale governativo di S. Alessio, e nei campicelli scolastici comunali della via Appia e della via Nomentana.

Miles Agricola.

Naufragio.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Berlino, 12, ore 15.20. — Telegrafano da Amburgo:

Il piroscafo *Erda*, della Società Amburghese per la pesca, vinto da una burrasca, s'è affondato all'altezza dell'isola d'Helgoland. Nove uomini dell'equipaggio sono periti.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Al teatro Contavalli è stata rappresentata una *bizzarria* bolognese in due atti, di *Nemo: El slargament.*

A noi il tema però importa poco; a Bologna, ove la questione dell'allargamento della cinta daziaria è vitale e quotidiana, il lavoretto ha destato vivo interesse.

Si assiste, prima, alla seduta del Consiglio comunale, ove gli oratori sostengono o combattono il progetto della nuova cinta, che è poi approvato dopo che un medico ha ipnotizzato gli oppositori.

In seguito, ne succedono d'ogni colore. Le mogli delle guardie sono disperate per l'impiego dei mariti; sfilano presso i nuovi casotti i contrabbandieri: infine grande illuminazione per l'abolizione della cinta, che è trovata contraria agli interessi della città. Molto effetto e molti applausi.

— Novità annunziate dallo *Staffile*; *Sole di maggio*, commedia di Cencio Castellani, *Tristi conseguenze*, dramma di Franco Bacci, *La signorina Guglielmina*, commedia di Giulio Paoli, *La perla*, commedia di Dante Bicchi. Giovanni Filippini, poi, anche lui prepara un cielo (alla Butti), dal titolo generico "Delinquenti e vittime;„ intanto ha pronto il primo dramma, *Risveglio triste.*

— Al Duse di Bologna, *L'egoista* di Carlo Bertolazzi, ha ottenuto pieno il favore del pubblico.

Il Benini e i suoi compagni l'hanno recitato ottimamente.

— Russell Vaun ha scritto un nuovo dramma spettacoloso: *La dea verde.*

E' piaciuto al pubblico, ed i cronisti dicono che ne sono soggetto i misteri del culto di Satana.

Che diavolo saranno?

Da Montecarlo. — Polin, il fine artista, il beniamino di tutta Parigi che ama l'operetta, l'ideale dei *Frimousse*, è a Montecarlo, ove canta nel *Petit-Duc*, il suo cavallo di battaglia. Da noi, il *Duchino* si dà poco e poco bene: invece nel magnifico teatro di colà si è raccolta una vera serie d'artisti, tra cui le signorine Leonia Laporte, ed M. Clopez, due stelle delle scene francesi.

L'orchestra, che non sdegna passare dalle grandi creazioni classiche alle note del maestro Lecoq, è diretta dal maestro D. Thibaut, uno degli specialisti per le operette. Sicchè il successo è stato completo, anche per merito del signor Condert, che dirige gli spettacoli e che il pubblico ha acclamato per la grande cura che pone nell'allestimento scenico, ammiratissimo dai forestieri che, in questa stagione, abbondano a Montecarlo e affollano ogni sera l'elegante teatro.

Arte — Alcuni prezzi di recenti vendite all'asta a Berlino e a Parigi:

Uno studio di testa di Gabriel Max 1875 marchi; una testa di fanciullo di Franz von Defregger 1240; *Peccato* di Franz Stuck 2210; *Sorrento* di Oswald Achenbach 750; due piccole marine di Andreas Achenbach 1600; *Durante il duello* di A. Knoop 1110; due vedute di fjords di A. Rasmussen 1219; tre quadri di A. Bieger 1990; *Ritorno dalla pesca* di Van Beyeren 1620 franchi; *Ritratto di una giovane* attribuito a Fragonard 1000; un disegno in matite colorate di Boucher rappresentante una fanciulla 555; una maschera di Lutero disegnata da Cranach 420; un volume con incisioni di Alberto Dürer 800; una copia ridotta del ritratto di Bosnet esistente al Louvre 150.

Varie. — Un milionario di Alessandria, il cav. Guazzoni dei Zobbi, arricchitosi in America nel commercio dei grani, ha incaricato un architetto di costruire, nella sua città, un grande teatro; ed a tale scopo ha già elargita la cospicua somma di 400.000 lire.

E sia lode al cav. Guazzoni.

Si vede però che il D'Annunzio non ne ha saputo nulla: se no, qual miglior occasione per il pronosticato teatro di Albano?

Sports

Concorso ippico. — Ecco il programma del concorso ippico che avrà luogo domenica 15 dicembre, alle ore 2 pom. al Velodromo « Roma » a beneficio dell'Educatorio Guido Baccelli.

1.a Categoria. — Cavalli d'ogni paese (montati da gentlemen).

Premi: Cronometro d'oro, dono del min. interno al 1.o.
Grande medaglia d'oro, dono del min. istruz. al 2.o.
Dono del min. dei lavori pubblici al 3.o.
Grande med. d'argento, dono del Comitato al 4.o.
Tassa d'iscrizione L. 15.

2.a Categoria. — Militare per cavalli montati da ufficiali in servizio effettivo appartenenti alla 2.a circoscrizione.

Premi: Coppa d'argento offerta dal min. guerra al 1.o.
Porta sigarette d'arg. dono del min. esteri al 2.o.
Binocolo, dono del min. della marina al 3.o.
Grande med. d'arg., dono del Comitato al 4.o.
Tassa d'iscrizione L. 10.

3.a Categoria. — Cavalli d'ogni paese che non hanno vinto nè un 1.o nè un secondo premio in Concorsi ippici precedenti e nella 1.a e 2.a categ. del presente, montati da gentlemen.

Premi: Dono del Presid. del Cons. dei min. al 1.o.
Dono del min. delle finanze al 2.o.
Grande med. d'arg., dono del Comitato al 3.o.
Tassa d'iscrizione L. 10.

4.a Gara d'onore fra i cavalli entrati in gara nelle categorie 1.a, 2.a e 3.a.

Premi: Cronometro d'oro con cifre in brillanti e catena dono di S. M. il Re al 1.o.
L. 500 in oro, dono del min. agricoltura al 2.o.
Dono del municipio al 3.o.
Dono del min. Tesoro al 4.o.
Tassa d'iscrizione L. 15, che verrà pagata al momento della gara.

Caccia. — (*V. Meruta*). I cacciatori romani speravano nel freddo ma purtroppo esso è venuto senza portarci molti selvatici.

Con tutto ciò è una carestia relativa perchè le 3 o 4 beccacce vengono uccise da molti. Scarsi i beccaccini. Comincia qualche anitra.

Una bella caccia venne fatta tre giorni fa dal marchese L. S. a Maccarese cioè 9 anitre e 2 beccacce.

Nel rimanente d'Italia.

Nella laguna veneta si è cominciata sotto buoni auspici la caccia ai palmipedi.

Presso Pisa discreti carnieri di beccaccini ed anitre.

Presso Firenze sono state uccise non poche beccaccie.

Alle Paludi Pontine cominciano le anitre e le beccaccie abbondano verso Fondi.

A Foggia pochi animali in confronto dell'anno passato.

A Napoli (nelle bandite sociali) risultati splendidi tanto di beccaccini che di beccaccie ed anitre.

In Sicilia discreti affari.

Club Alpino Italiano. — Domenica, 15 corr., escursione al Pizzo Pellecchia (m. 1327). - Tempo ristretto, passo celere, senza portatori.

Part. da Roma in ferr. ore 7.15 — Arrivo a Palombara (m. 167) 8.23 — Prato Favale (m. 800) 10.10 — Fonte Campitelli (m. 1045) 11.20 — Colazione — Partenza dalla Fonte 11.45 — Sul Pizzo Pellecchia (m. 1327) 13.45 — Part. 14.15 — Licenza (m. 473) 16.00 — Arrivo staz. di Mandela e part. in ferrovia 17.45 — Arr. a Roma 19.03.

Preventivo L. 3,75 — Portare la colazione — Appuntamento alla stazione di Termini alle 6.50.

Direttori: Buttini e Liotard.

Caccia alla volpe - A Cecilia Metella.

(*Eques*). La splendida mattinata, e la popolarità del più bello tra i *meets* romani avevano attirato ieri sulla via Appia Antica una folla elegante, come se si trattasse di una giornata di corse.

Si può dire che abbiamo avuto una *Cecilia Metella* con i fiocchi, e come lo richiede la tradizione della Società romana della caccia alla volpe!

Alle undici la circolazione era impossibile sulla via Appia, che trovasi in uno stato deplorevole.

Le signore, gli spettatori, i fotografi, i *reporters* di molti giornali, si erano rovesciati sul prato, dove immobile attendeva la bella muta dei cani, circondata da un brillante gruppo di abiti rossi, di cavalieri dai costumi molto variati e di ufficiali di cavalleria e d'artiglieria.

Anche mezzo squadrone dei corazzieri era intervenuto al *meet* di Cecilia Metella, ma, si tranquillizzi l'economo della Società, non prese parte alla caccia.

Tra i numerosi spettatori: il principe Odescalchi, la marchesa Patrizi, la duchessa di Gallese, la marchesa di Roccagiovine, il marchese Spinola, la principessa di Paternò, il cavaliere Mattina, la baronessa Meyer, le signorine Odescalchi, Gianotti, Spinola, e quantità di forestieri.

Tre sole amazzoni: la contessa di Forceville e le signorine Spalding.

Al completo i soliti *sportsmen*, tra i quali il Sindaco, e la Scuola di Tor di Quinto.

Lo *sport* fu buono e divertente.

Una volpe scovata presso il Forte Appia correva in direzione di S. Cesario, piegava a sinistra presso la Cornacchiola, passava a Toricola, giungeva a Casale Rotondo, attraversava la via Appia ed era perduta ai ruderi, benissimo cacciata dalle quindici coppie di cani per trentacinque minuti.

Il bellissimo galoppo fu seguito da lontano dai cavalieri divisi in più gruppi e non certamente fermati dalle numerose *macerie* saltate con molta decisione, ma da sterminati campi di grano che strapparono questo grido ad un fanatico *sportsman*:

— E si sostiene ancora che la campagna romana non è abbastanza coltivata!

La caccia si prolungò sino alle quattro senza altri risultati ma non senza un incidente per fortuna meno grave di quanto poteva essere. Saltando una *staccionata* il conte di Monteverde cadeva riportando varie contusioni ed una profonda ferita al mento.

Lunedì la caccia avrà luogo a Ponte Salario.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise - Circolo ordinario

Pres. comm. Vitelli — Giud. Servici e Martinelli — P. M. cav. Schiralli — Canc. Fontana.

Disastro di Castel Giubileo.

Nell'udienza di ieri parlarono gli avvocati *Serra* e *Di Benedetti* in difesa di *Ciullini* e di *Adami* dimostrando che l'investimento avvenne nello spazio di 4 minuti dopo che il treno n. 6 erasi fermato e ciò perchè mentre questo treno aveva rallentata la corsa, il treno 80 *bis* l'aveva aumentata raggiungendo e forse sorpassando gli 80 chil. all'ora.

Dalle stesse deposizioni dei testimoni d'accusa, gli oratori rilevano che appena avvenuta la fermata, il Ciullini andò a portare i segnali, che per negligenza del macchinista dell'80 *bis* non furono veduti, sebbene ne avesse tutto il tempo e tutta la possibilità; quindi la responsabilità si dovrebbe in caso ritenere nel Cesani, macchinista dell'80 *bis*, il quale, essendo il treno n. 6 protetto per 470 metri, poteva fermare il suo treno nei 210 metri di stacco, osservando la linea come gli impongono i regolamenti.

I difensori si scagliano pure contro la negligenza dei guardiani della linea, i quali mentre dovevano tenere fra i due treni la regolamentare distanza di 10 minuti li lasciarono avvicinare e procedere alla distanza di 5 minuti.

Concludono la loro efficace arringa invocando l'assoluzione del *Ciullini* e dell'*Adami*, per non aver mancato ai loro doveri.

L'avv. Petroni, difensore dei verificatori Berti e De Luca analizza minutamente, con facile parola, i risultati del dibattimento, escludendo che all'atto della partenza si siano verificate delle fughe d'aria nel freno W., poichè se ciò fosse avvenuto la macchina non avrebbe avuto la forza di spostare il treno.

Esaminando poi la marcia del treno 6 dimostra che il frenamento delle vetture fu posteriore all'uscita del treno dalla stazione e derivò dalla tiratura delle catenelle, come risulta dalle perizie.

Passa quindi a discutere la prova specifica tenendo viva l'attenzione dei giurati per circa 2 ore.

Oggi alle 9.

Processo Palizzolo

Servizio spec. del Pop. Rom.

Bologna, 12, ore 13,5. — Il teste *Uglione*, addetto come guardia al Carcere di Sant'Eremo a Napoli durante la detenzione del Bartolani e del Chetta, seppe dal Bartolani che il Fontana aveva organizzato il delitto; e, dopo la venuta del Lucchesi, che il Carollo e il Garufi erano gli autori materiali. Il Bartolani gli disse allora: « Ora conosco i nomi » e gli mostrò le iniziali scritte sopra un pezzo di carta.

Dopo la traduzione del Bartolani a Palermo e il confronto di lui con il Chetta i giornali riferirono le confidenze, egli, temendo le vendette dei camorristi napoletani, sollecitò un'altra deposizione per ritrattare la prima. E all'autorità giudiziaria dichiarò che il Bartolani gli aveva fatto i nomi del Carollo e del Garufi prima della visita del Lucchesi.

Il teste *Scavo* amministratore della casa di Sant'Elia seppe dallo stesso Notarbartolo che questi sarebbe andato in campagna e ne sarebbe ritornato forse il 2 febbraio. Non ne parlò a nessuno. Afferma che il movente del delitto non si deve ricercare nell'amministrazione e ne enuncia le ragioni.

Il *conte Giovanni Trigona di Sant'Elia*, riferisce che il Notarbartolo amministrò gratuitamente le sue sostanze e che l'avvertì che si sarebbe trattenuto alcuni giorni a Mendolilla.

Del Palizzolo dice che è buona persona, amante della popolarità, disinteressato nei favori agli amici, incapace di dar mandato d'assassinio. Il teste fu citato dalla P. C.

Si leggono alcuni certificati medici di testi malati che s'interrogheranno per rogatoria.

Bologna, 12, ore 18,30. — *L'ex questore Ballabio* parla delle prime indagini fatte da lui. Riferisce che la voce pubblica attribuì il delitto a questioni del Banco di Sicilia e indicò il Palizzolo ed alcuni ferrovieri, fra i quali il Carollo.

Il teste *Caruis*, isp. di P. S. afferma che la voce pubblica senza distinzioni di partito, e persone autorevoli imputarono il misfatto al Palizzolo ed ai ferrovieri.

Invitato dal *pres.* della *P. C.* e dalla *Difesa* a fare i nomi di quelle autorevoli persone, si rifiuta dicendo che esse negherebbero.

La *P. C.* solleva incidente formale, la *Difesa* si associa.

La vertenza del "Figaro.„

Servizio spec. del Pop. Rom.

Parigi, 12, ore 17. — Da qualche giorno si sta svolgendo il processo intentato dagli azionisti del *Figaro* ai gerenti signori Rodays e Perivier. Stamane il rappresentante degli azionisti specificò le malversazioni che il Rodays e il Perivier avrebbero commesso negli ultimi 5 anni, nei quali ciascuno avrebbe preso 1,400,000 lire; ha accennato alle somme che i gerenti ricevettero dalla Società del Panama e dimostrato che la vendita e gli abbonamenti scemarono di molto in questi ultimi tempi. Ha concluso così: "Magistrati, liberate il *Figaro* dai gerenti che lo rovinarono.„

Un altro rappresentante degli azionisti ha invocato l'applicazione del Cod. Pen. per la revoca dei gerenti.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI — *Ditta Fratelli Panzieri*, pizzicheria, via Agonale, 5 — Omologato ieri dal Tribunale al 20 0|0 senza i benefici di legge.

Fortini Nicola, salsamenteria, via S. Agostino, 4 - Concluso ieri al 20 0|0 da pagarsi cinque giorni dopo il passaggio in giudicato della sentenza di omologazione.

RENDICONTI — *Sartarelli Adolfo*, generi diversi sul Comune di Colonna, 20 corrente, ore 13 adunanza dei creditori per la discussione del conto.

Dalla Provincia Romana!

Naufragio.

Anzio, 12 — Il brigantino a palo *Clelia* del compartimento di Genova, rovesciato da un colpo di vento, colò a picco all'altezza di Fogliano, ov'era diretto per caricare del carbone. Il capitano Carletti e l'equipaggio sono salvi.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 13 Dic. 1901 — S. Lucia.

Leva il Sole alle ore 7.32 m. — Tramonta alle 4.37 s.
Leva la Luna alle ore 8.58 m. — Tramonta alle 7.1 m.
L'Ave Maria suona alle 5.

BOLLETTINO METEORICO.

12 dicembre ore ...

Europa: esiste un'area di depressione a Sud-ovest della Inghilterra Scilly 737; la massima pressione è ancora su Madrid a 764.

Italia 24 ore: barometro salito di uno a due mm. all'estremo Sud ed isole, di tre a sei al centro, di sei a otto altrove; temperatura quasi ovunque diminuita; venti forti del 3.o quadrante, specialmente al centro e Sud; pioggierelle sparse tranne che al Nord-ovest e isole; qualche leggiera nevicata in val Padana; medio Tirreno molto agitato.

Stamane: cielo quasi sereno sull'Italia superiore, nuvoloso altrove; venti moderati o forti intorno ponente al Sud, settentrionali altrove; Tirreno agitato.

Barometro: alto a 763 in Sicilia, a 762 in val Padana, a 761 altrove.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al Nord, prevalentemente meridionali altrove, cielo vario; mare mosso sulle coste meridionali.

Rebus.

NAS CCC AAA

Spiegazione del Passatempo precedente: matto - mattone.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 10 dicembre.
Nati 48 compresi 7 nati morti.
Morti 27 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Damiani Pasqua fu Luigi, Assisi, 87 ved.
Asinari Carlo fu Giuseppe, Voghera, 58 coniug.
Contigliani Lucia fu Battista, Marino, 75 coniug.
Duranti Teresa fu Domenico, Roma, 54 ved.
Diolebo Maria Matilde fu Agapito, Zagarolo, 79 ved.
Venturini Clelia fu Vincenzo, Roma, 68 nub.
Giovannini Leandro fu Raffaele, Montalto, 64 coniug.
Ranieri Enrico fu Luigi, Roma, 39 cel.
Di Vittorio Giuseppa di Enrico, Roma, 15 nub.
Cinci Maria fu Andrea, Viterbo, 71 ved.
Mariotti Filomena fu Pasquale, Roma, 47 coniug.
Sirani Elena fu Luigi, Roma, 80 nub.
Corazza Annunziata di Domenico, Cortona, 23 nub.
Borio Maria fu Colombo, Pontedesio, 75 ved.
Gramacci di Nazzarena fu Ottavio, Ancona, 62 ved.
Secone Angelantonio di Francesco, Atri, 22 cel.
Volanti Eugenia, Rimini, 67 ved.
Marroni Angela fu Domenico, Alvito, 60 coniug.
Marini Maddalena fu Michele, Roma, 74 ved.

In occasione del nono anniversario della morte di **Anna Parisi nata Grazioli**, tutte le messe che si celebreranno di mezz'ora in mezz'ora domenica prossima 15 corrente nella Chiesa delle SS. Stimmate, verranno applicate in suffragio dell'anima sua.

L'Ingegnere Antonio Parisi ed i figli pregano i numerosi parenti ed amici ad intervenirvi.

Mercoledì 11 corrente, munita di tutti i conforti religiosi, cessò di vivere **Maria Orsoli Ved. Mancioli**, di anni 71, donna esemplare che la sua vita la dedicò esclusivamente al benessere del suo unico figlio.

Valga il presente avviso quale partecipazione agli amici.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Municipio di Fasano - 20 dicembre - Appalto servizio nettezza pubblica durante il quinquennio 1902-1906 - Annue L. 10,000.

Congregazione carità Roma - 24 dicembre (Ventesimo) - Casa in via Tomacelli n. 159 - L. 22,300.

Notai - Vacanti posti notarili nei comuni di Castellammare del Golfo (distr. di Trapani) e Polcenigo (distretto di Udine).

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Amministrazione sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1224
Per gli uffici di Redazione N. 1227.

Novità, Varietà e Aneddoti

Le strade di vetro.

Dai tempi di Giulio Cesare in poi il problema dei lastricati nelle strade urbane, nel senso di trovare un materiale adatto per i pedoni e resistente il più possibile all'attrito dei veicoli, ha sempre preoccupato gli edili.

Dalle pietre al legname d'ogni specie, dal cemento all'asfalto, dalla terra compressa con ghiaia fina, dal mattone al sughero, tutto si è tentato. A Chico in California, mentre per le strade ordinarie si sta provando una specie di massicciata coagulando la polvere coi residui di petrolio, nelle vie della città si esperimenta un lastrico di... zucchero, ossia del melasso (residuo della fabbricazione dello zucchero) amalgamato con la ghiaia.

Tutti questi processi hanno dato risultati più o meno soddisfacenti, ma non perfetti. Ora per raggiungere la perfezione si è arrivati alle strade di vetro.

Si tratta naturalmente di un vetro speciale, rammollito dal calore fino allo stato pastoso, tagliato in blocchi sotto pressione, che presenterebbe una durata superiore a tutti gli altri lastricati e una resistenza indefinita contro gli agenti atmosferici, senza averne la fragilità, mentre dal lato pulizia sarebbe il massimo desiderabile.

La spesa? Dicono che costerebbe meno di certi lastricati in legno, in uso a Parigi, giacchè, nella composizione di questi blocchi, si utilizzano le bottiglie e qualunque vetro rotto.

Una prima prova è stata fatta nei giorni scorsi nella via Tronchet, dietro la Maddalena, ossia nel centro di Parigi e finora ha incontrato la soddisfazione del pubblico.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado Massimo 13.9 — Minimo 5.1

Quirinale. — S. M. il Re ricevette ieri all'una la Commissione del Comitato costituitasi ad Amalfi per le onoranze che si renderanno colà a Flavio Gioia nel sesto centenario dell'invenzione della bussola.

— Il generale Ragia fu ricevuto da S. M. il Re.

— Il signor Enrico Moreno ministro dell'Argentina fu ricevuto da S. M. la Regina Elena insieme alla sua signora e alla figliuola.

— Il maestro Ennio Mineo, direttore della banda musicale di Modica, offrì a S. M. la Regina Elena una *ninna-nanna* composta per la Principessa Jolanda, su parole dell'avv. Pasquale Scala. La composizione è gentile, agile e armoniosa.

S. M. la Regina Elena accettò l'omaggio e fece ringraziare il maestro Mineo e il poeta.

Vaticano. — Iersera — al solito non avendo il Pontefice accordate udienze durante la giornata — in Borgo si sparse la voce che Sua Santità fosse indisposta.

Ci siamo recati in Vaticano ed abbiamo avuto l'assicurazione che il Pontefice riposava tranquillamente.

— Ieri, nella Chiesa della Apollinare si tenne la premiazione degli alunni delle Scuole del Pontificio Seminario Romano.

Presiedeva il cardinal vicario Respighi e vi assistevano molti prelati.

I giovani che conseguirono gradi accademici nelle diverse facoltà furono 415. Le medaglie distribuite 170.

— A succedere a monsignor Pulciano nella sede di Novara, il Papa ha nominato monsignor Mattia Vicario, attualmente vescovo di Saluzzo.

— Nella chiesa di S. Ignazio, ieri ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni dell'Istituto Massimo alle Terme.

Presiedeva la cerimonia il card. Cavagnis e gli facevano corona i prelati Camilli, Folchi Ferri-Mancini e il rettore della Università padre Caterini, il preside degli studi padre Bianchi, nonchè la principessa Altieri, contessa Della Porta, il consigliere comunale Rambo, il consigliere provinciale Scarpellini e molti altri signori.

Dopo una prolusione detta dal prof. Rocci, vennero distribuite 2 medaglie d'oro e 150 di argento.

La cerimonia scolastica fu rallegrata dal concerto dei ciechi di S. Alessio.

A San Silvestro. — Ieri mattina, nella Chiesa di San Silvestro in Capite, ebbe luogo una messa di *Requiem* per i soldati inglesi caduti nella guerra del *Sud Africa*. Nel mezzo della chiesa era collocato un ricco tumulo con sopra l'elmo e la spada con le bandiere nazionali inglesi e scozzesi.

Assistevano l'ambasciatore Lord Currie col personale dell'Ambasciata, il Console Ceccarelli-Morg, i rettori dei collegi scozzese e inglese, vari prelati e la colonia inglese al completo.

Monsignor Stonor diede l'assoluzione al tumulo.

Arrivi e partenze. — Sono arrivati i prefetti Tittoni e Annaratone; sono partiti per Firenze il ministro di Serbia e l'on. Cortese. Da Palermo è arrivato il comm. Schanzer.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica e segreta.

All'ordine del giorno sono state aggiunte le seguenti nuove proposte:

— Vendita a trattativa privata al sig. Sonnino Alberto di cento quintali di carta da macero.

— Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dalla signora Giuseppina Rem-Picci.

— Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dalla Società dell'acqua Pia antica Marcia.

— Nomina di un rappresentante le Società operaie ed agricole locali nel Comitato mandamentale per l'emigrazione.

Igiene. — E' stato pubblicato il Bollettino di statistica sanitaria pel mese di ottobre p. p.

Malattie fetali e vizi congeniti 20 - Id. infettive, miasmatiche e contagiose 53 - Id. costituzionali 33 - Id. del sistema nervoso 98 - Id. degli organi dei sensi 2 - Id. dell'apparato respiratorio 144 - Id. id. circolatorio 61 - Id. id. digerente 158 - Id. id. uropoietico 21 - Id. id. sessuale 11 - Id. di gravidanza, parto e puerperio 2 - Id. della pelle e tessuto sottocutaneo 9 - Id. dell'apparato locomotore 4 - Morti accidentali 9 - Suicidi 8 - Omicidi 5 - Per causa ignota 3 — Totale 651.

A tale proposito l'Ufficio d'igiene rileva:

" La mortalità del mese di ottobre, rapportata con quella dello stesso mese dell'anno precedente, dà una differenza in meno di 0,15 0|00.

" All'opposto delle altre malattie infettive che offrono un periodo di grande remissione, la febbre tifoide, presenta nel mese un rilevante numero di casi, da cui risulta una mortalità di 11,48 0|0, si deve notare, che questa ultima fu nell'ottobre del precedente anno 1900 di 12,81 0|0 su una cifra di casi ascendente a 218.

" La malaria ha dato pochi casi di morte, cioè 6 donne e 7 uomini, ricoverati quasi tutti negli ospedali. Ma questi casi di morte per malaria rappresentano anche in parte malattie consecutive alla infezione palustre. Si nota come in ogni anno si verifichi un minore numero di morti per malaria rispetto al precedente, e si ritiene che dovranno ridursi presto o tardi allo zero, a norma che si svilupperà l'assistenza medica e si diffonderà l'uso del chinino.

" Le affezioni dell'apparato respiratorio presentano la mortalità poco diversa dalla normale di 20 femmine e 35 maschi; mentre gli adulti danno il massimo contingente.

" Fu pure quasi ordinaria la cifra della mortalità per le malattie delle vie digerenti, come sempre, prevalente nei bambini.

" Per quanto riguarda la morbosità del mese, si osserva, che nella zona urbana la infezione da malaria si presenta in proporzioni assai esigue.

" Nel suburbio la malaria non ha presentato proporzioni degne di nota, e per le altre malattie il numero è stato così scarso che non ci sembra il caso di farne speciale menzione.

" Nell'Agro romano possono scorgersi a prima vista i benefici effetti, superiori quasi ad ogni aspettazione, apportati alla malaria dal servizio di profilassi con la chinina, e gli altri mezzi di difesa (retine metalliche, maschere ecc.). Ciò è evidente se si consideri, che *mentre nell'ottobre 1900 la cifra dei malarici nell'Agro romano fu di 1005, in questo mese è scesa a 617*. Va segnalata l'opera utile prestata dalla Croce rossa.

" Nel mese di ottobre non sono infrequenti i giorni di pioggia ed è questo il mese, in cui di ordinario, si ha la maggiore quantità di acqua caduta.

In quest'anno, il numero dei giorni piovosi e nuvolosi ha superato il medio normale, ma la quantità della pioggia non è stata così abbondante come di solito.

Per quanto riguarda il movimento degli ospedali si hanno le seguenti cifre:

Uomini - Esistenti al 1. novembre: S. Spirito 766 — S. Antonio 141 — S. Galla 150 — S. Giacomo 144 — Consolazione 73 — S. Gallicano 79 — Bambin Gesù 86 — Ospedale militare 315.

Donne - Esistenti al 1. novembre: S. Spirito 166 — S. Antonio 258 — S. Giovanni 521 — S. Giacomo 99 — Consolazione 27 — S. Gallicano 144 — Bambin Gesù 88.

Personale capitolino. — Nell'ultimo concorso per alunni d'ordine, la Giunta su proposta della Commissione esaminatrice ha dichiarati idonei i seguenti concorrenti, per ordine di merito:

Laurenti Luigi, Molaioni Pio, Cordelli Sesto, Lucchesi Alfredo, Palanca Reinaldo, Battistoni Alfredo, Tovacci Giuseppe, Festa Bernardo, Costa Federico, Bedoni Mario, Ferrucci Attilio, Cirillo Benedetto, Martellani Carlo, Avvocati Carlo, Bergonzo Antonio, Melandri Cesare, Finocchiaro Cesare, Canezza Bartolomeo, Fiorilli Paolo, Morbiducci Duilio.

R. Università. — Il giorno 2 gennaio 1902, nell'Istituto d'igiene avrà principio un corso complementare d'igiene pratica, per gli aspiranti alla carica di ufficiale sanitario. Questo corso durerà 2 mesi e sarà quotidiano.

Per essere ammessi si dovrà farne domanda in carta legale al Rettore di questa Università prima del 31 corrente.

Camera di commercio. — La Camera di commercio nella sua adunanza di ieri adottò le seguenti deliberazioni:

Deliberò il bilancio preventivo per l'esercizio 1902 ed altri provvedimenti di ordine interno.

Approvò i ruoli di sovrimposta commerciale, suppletivi 3.a serie 1901 del Comune di Roma.

Provvide, per votazione a scrutinio segreto, alla formazione del ruolo dei curatori nei fallimenti pel triennio prossimo.

Emise il voto affinchè i biglietti ferroviari di andata e ritorno abbiano, come nei giorni festivi, anche in quelli feriali maggiore validità a vantaggio del commercio.

Deferì alla Presidenza la nomina di speciali Commissioni per riferire intorno ad una petizione della locale Società generale dei negozianti in ordine alle Cooperative di consumo, e ad una dimanda della Società dei mercanti di campagna di Roma sull'applicazione della tassa camerale.

Aderì all'opera del Comitato sorto per l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere.

Emise parere, a forma di legge, sulla nomina di Camillo Tizzoni a perito rigattiere — sulla istituzione in Tivoli di un Collegio autonomo di probiviri per l'industria della carta ed affini — sulle modificazioni proposte dai comuni di Ponzano Romano, Sezze, San Polo dei Cavalieri e Vallecorsa alle rispettive tariffe daziarie — sulla nuova tariffa di pilotaggio per il porto di Fiumicino.

Deliberò un contributo straordinario per favorire l'insegnamento dell'elettrotecnica presso il R. Istituto tecnico di Roma.

Assegnò due sussidi di lire trecento ciascuno a due giovani per frequentare le R. scuole di agricoltura di Portici e di viticoltura e di enologia in Avellino.

Concesse in fine i consueti premi per l'Esposizione annuale di vini ed olii, indetta dalla Società vinicola Laziale e rinviò ad una prossima adunanza alcuni altri oggetti per ulteriore esame da parte delle Commissioni competenti.

Al principio della seduta il consigliere comm. Salvati, a proposito dell'accettazione delle sue dimissioni da vice-presidente, venne a chiarire alcuni equivoci sorti intorno alla sua condotta.

Negò di avere avuto esclusivamente un programma rurale, ricordando come avesse spiegata la sua attività a favore di varie questioni che interessavano l'industria e il commercio locale.

Sopratutto insistette perchè venisse chiarito quanto da lui fu fatto per l'istituzione della scuola commerciale. Accennò agli studi compiuti e alle pratiche iniziate, rilevando come il programma da lui compilato avesse ottenuto l'approvazione del comm. Scalabrini, ispettore delle scuole commerciali all'estero, e fosse stato riconosciuto ottimo dallo stesso presidente della Camera. Nè egli intendeva agire di sua autorità, avendo chiesto la nomina di una Commissione che studiasse il suo progetto. La presidenza credette opporre un rifiuto alla sua domanda di convocare la Camera per l'elezione. Da ciò le sue dimissioni.

Il Consiglio prese atto di tale dichiarazione.

La Legge sugli impiegati comunali — Il Comitato esecutivo della Federazione nazionale dei segretari ed impiegati comunali del Regno si è riunito ieri sera sotto la presidenza dell'on. Chigi, e dopo una esauriente discussione ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Comitato, visto il progetto di legge sui segretari ed impiegati comunali approvato dalla Camera dei deputati nella tornata del 28 novembre u. s.

« Ritenuto che, per quanto tale progetto non risponda a tutti i desiderati della classe e non risolva tutte le questioni che ad essa si attengono, pure rappresenta un notevolissimo passo sulla via delle sue legittime rivendicazioni.

« Convinto che riforme legislative di questa specie, per la loro complessità, non possono mai compiersi tutte di un tratto senza quella preparazione graduale e lenta che può venire soltanto dal tempo e dall'esperienza.

« Convinto altresì che l'applicazione e l'esperimento della legge ora in corso di approvazione, consiglieranno ed affretteranno indubbiamente quelle ulteriori provvidenze che sono nei voti e nelle aspirazioni degli interessati.

« interprete sicuro del sentimento di tutta intiera la famiglia dei funzionari municipali;

« Plaude all'opera compiuta dal Governo e dalla Camera elettiva,

« e fa voto ardentissimo perchè il Senato del Regno, riconoscendone la giustizia, la necessità e l'opportunità amministrativa e politica, si affretti a dare alla legge di cui trattasi, entro il termine più breve possibile, il suffragio della sua alta e sapiente approvazione ».

Elezioni artistiche. — Nell'assemblea generale tenuta l'altra sera alla Società degli amatori e cultori di Belle Arti furono eletti a presidente il il conte di San Martino, a vice-presidente il comm. Fabj Altini, a consiglieri amatori l'arch. Giulio Battaglia, Filippo Capobianco, avv. Colino Kambo, comm. Valli, comm. Clemente Levi, Manzi Fè nob. Giorgio, comm. G. B. dall'Oppio, conte Edoardo Soderini; a consiglieri cultori il prof. Augusto Bompiani, Camillo Innocenti, cav. Pio Joris, arch. Vincenzo Moraldi, comm. Giulio Tadolini, cav. Luigi Traversari, Francesco Vitalini, comm. Adolfo Apolloni; a revisori dei conti il comm. Vittorio Cantoni, ing. Mario Gramiccia, cav. Tommaso Rey.

Per l'ottantesimo anniversario di Adelaide Ristori. — A proposito delle onoranze che si preparano per il 29 gennaio, Adelaide Ristori ha diretto a Tommaso Salvini, presidente della Società di previdenza fra gli artisti drammatici, la seguente lettera:

Caro Salvini.

Scrivendo a voi, Presidente della Società di previdenza fra gli artisti drammatici, intendo rivolgere a tutta la miglior parte di essi l'espressione del mio vivo desiderio.

Corre voce che per il 29 gennaio prossimo, giorno del mio genetliaco, molte Compagnie desiderano, cortesemente, solennizzarlo, dedicando in mio onore la recita di quella sera. Se ciò fosse, niuna cosa mi sarebbe più grata, che di vedere erogata una parte dell'introito a beneficio dei vecchi artisti aggregati alla nostra Società, e che mi furono compagni nella mia lunga carriera artistica.

Vi prego far conoscere pubblicamente questo mio sentito desiderio, e ringraziandovene di tutto cuore, mi dico,

Vostra affezionatissima amica
Adelaide Ristori
Marchesa Capranica del Grillo.

L'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata. — La Giunta ha sottoposto al voto del Consiglio un progetto di riforma dello Statuto organico dell'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata per l'approvazione a forma di legge.

Il nuovo statuto determina che scopo dell'Asilo è quello di raccogliere fanciulli abbandonati, sottrarli alla miseria ed alla corruzione, ed educarli all'amore di Dio, della Patria, della civiltà e del lavoro. Tale Asilo, per graziosa concessione di S. M. il Re Umberto I. assume la denominazione di Asilo di Savoia per la Infanzia abbandonata.

Nell'Asilo vige pieno rispetto alla libertà dei Culti. I ricoverati che non risultino appartenere ad altre confessioni, riceveranno l'insegnamento e seguiranno le pratiche della religione cattolica.

Saranno accolti nell'Asilo provvisoriamente i fanciulli che abbiano non meno di tre anni e siano rinvenuti abbandonati in Roma.

Sono ammessi definitivamente e ricoverati all'età di 12 anni compiuti: *a)* i fanciulli, che risultino realmente abbandonati; *b)* i fanciulli, dei quali si ignorano i genitori; *c)* i fanciulli, anche illegittimi poveri; di cui si ignora il padre e la madre naturale o versino nell'impossibilità di provvedere al loro sostentamento; *d)* i fanciulli, assolutamente poveri, che hanno un solo genitore superstite, il quale si trovi in espiazione di pena, e non hanno altri parenti provvisti di mezzi e tenuti per legge agli alimenti.

I fanciulli ricoverati, che sono vittime di colpevole abbandono, saranno restituiti ai genitori, quando questi siano in grado di provvedere al loro sostentamento, e i genitori colpevoli saranno denunziati al Procuratore del Re, per i provvedimenti di legge.

Consiglio dell'Ordine degli ingegneri e architetti. — Gli inscritti nell'albo sono vivamente pregati di intervenire all'adunanza che si terrà questa sera alle ore 4 nella sede del Consiglio, via del Bufalo 133, per prendere accordi sulle elezioni di domenica prossima.

Serate romane. — Ieri sera negli eleganti locali della Società Velocipedistica dove era convenuto, oltre i soci, un pubblico elegante e colto ebbe luogo l'annunziato concerto vocale e istrumentale. Ottimo come programma, ebbe anche il pregio di una esecuzione inappuntabile.

Applausi sinceri riscosse la pianista signorina Maria d'Armini nella *Rapsodia* di Liszt e nella *Ballata* di Chopin.

Benissimo cantò il tenore G. Galvani, specie nell'*Arlesiana* di Cilèa, che dovette bissare, e il conte R. Rasponi che pur ebbe richiesto il bis dalla romanza *Temo d'amarti*.

La sig.na A. Maria Mariotti, allieva prediletta del nostro Tosto Cotogni ottenne uno splendido successo sì per le qualità vocali, e sì per la finezza del metodo, tanto nell'esecuzione della grande *Aria* dell'*Aida*, quanto nel delicato *Nouveau Printemps* di Vidal, del quale fu insistentemente richiesta del bis.

Il m. Enrico Belpassi accompagnò al piano con rara valentia e con vero affetto d'artista. In ultimo Giggi Pizzirani lesse con il solito brio alcuni dei suoi sonetti romaneschi che procurarono davvero un momento di schietta allegria.

Dono al museo dei bersaglieri. — Al museo storico dei bersaglieri istituito presso il reggimento dei bersaglieri di Roma, la marchesa Pallavicini, donò la sciabola d'onore che nel 1861 i battaglioni della stessa arma, offrirono al generale Pallavicini, in occasione della medaglia d'oro, che gli era stata conferita. Una nobilissima lettera della marchesa Pallavicini accompagnava il prezioso dono, alla quale il colonnello Masi rispose a nome suo e degli ufficiali del 3.o reggimento bersaglieri.

Allievi carabinieri. — Ieri mattina, nella caserma "Vittorio Emanuele" il generale Cantono Enrico, ex-comandante della Legione Allievi, ha presentato a questi il nuovo comandante colonnello Manera Ferdinando.

R. Accademia di S. Cecilia. — Il Giurì del concorso al posto d'insegnante di violoncello, composto dei signori: conte E. di S. Martino, presidente, G. Sgambati, S. Falchi, E. Pinelli, T. Monachesi, E. Dinl, professore di violoncello al Liceo musicale di Venezia, A. Cremonini, professore di violoncello al Liceo musicale di Pesaro, ha proposto la nomina del prof. cav. Luigi Forino.

Tutte le deliberazioni furono prese ad unanimità di suffragi.

Cattedre di agraria per Roma. — In seguito a concorso, sono stati nominati titolari delle cattedre ambulanti di agricoltura per la provincia di Roma i seguenti: Pellegrini dott. Nicolò, professore titolare di 2.a classe, direttore della R. Scuola pratica di agricoltura di Sassari per la sede di Roma, Bochicchio dott. Nicola, professore reggente di 2.a classe, aiuto direttore della Regia scuola suddetta, per la sede di Frosinone, Lotrionte dott. Giuseppe, professore reggente di 1.a classe, aiuto direttore della scuola di Piedimonte d'Alife, per la sede di Tivoli, il dott. Francesco Sensi, già assistente alla cattedra di Viterbo, confermato nell'incarico per la buona prova fatta nella stessa sede.

Con questa scelta, come si vede, restan vacanti un posto di direttore e due di aiuto direttori nella R. scuola pratica di agricoltura di Roma.

I cacciatori del Tevere. — Iersera i reduci cacciatori del Tevere festeggiarono con un geniale banchetto la nomina a commendatore della Corona d'Italia del loro vice-presidente marchese Mario Theodoli.

V'intervenne anche l'assessore Tittoni, figlio — come è noto — del colonnello Augusto, che nel 1848-49, comandò il battaglione universitario, il presidente cav. Silvestri e moltissimi amici.

Innumerevoli brindisi al neo-commendatore e alla legione dei Cacciatori del Tevere.

In Arcadia. — Domenica 15, alle ore 5 1[2, avrà luogo in Arcadia, un'altra delle conferenze a proiezioni elettriche che hanno avuto grandissimo incoraggiamento da un pubblico distinto e numeroso. Mons. Giovanni Miskgian parlerà dell'Oriente. Pei soci e per gli abbonati le tessere. I biglietti si ritireranno nella segreteria dell'Accademia nei giorni di giovedì, venerdì, sabato dalle 3 1[2 alle 7 o la sera della conferenza.

Lunedì 16, mons. A. Bartolini: Comm. della Divina Commedia (Inf. XX) - Martedì 17, avv. R. A. Ermini: Economia politica - Mercoledì 18, dott. C. Leo: Igiene - Giovedì 19, mons. E. Salvadori: Letteratura italiana - Venerdì 20, prof. cav. Prinzivalli: Storia del Medio Evo - Sabato 21, prof. cav. Taccimei: Zoologia.

Tombola — In piazza Cavour, ai Prati di Castello, domenica 15 corr., alle ore 3 1[2 pom., tombola di lire 3000 in oro, a beneficio dell'ospedale oftalmico di Roma.

I prezzi saranno così ripartiti:

Quaterna in una delle due righe L. 200 — Cinquina in una delle due righe L. 300 — Prima tombola L. 2000 — Seconda tombola L. 500.

Imposte dirette — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto in parte i reclami per la tassa di ricchezza mobile di Massa Enrico, Gigli Giovannina, Perilli Francesco, Sacconi Vincenzo e Sabatucci Anna Pierina.

Ha respinti quelli di Vincentini Nicola, Zaccari Augusto, Roquet Elena, Felsaro Ettore, Centi Giovanni, Efrati Leone, De Benedetti Giacobbe, Astolfi Maria e Raffaelli Mariano.

Una felice creazione è la piccola boccetta di Odol a L. 1,75.

Il migliore Cognac? Buton, piazza Trevi.

Malattie di gola, naso, orecchio e del petto. Il prof. Zawerttal riceve dalle ore 10 alle 12 e dalle 3 alle 5 in via dei Prefetti 17 secondo piano.

Il Dr. Teti oculista ha ripreso le sue consultazioni private. Via Farini 62 dalle 13 alle 15.

Biscotti P. Gentilini gradito regalo per le feste Corso Umberto I. N. 66, Roma.

Cooperativa Impiegati. Vedi 4ª pagina.

Il suicida di via del Pellegrino — L'orefice Giuseppe Robotti, di anni 45, da Valenza, abitava in una cameretta in via dei Cappellari, 41, presso certa Agnese Lega. Il Robotti da lungo tempo era affetto da una malattia cronica incurabile, la quale gli aveva offeso l'occhio destro.

Ieri mattina il fratello del Robotti, a nome Francesco, incisore, e l'impiegato daziario Giulio Sassoli, non trovando in casa Giuseppe, si recarono al suo laboratorio in via del Pellegrino, 56. La bottega essendo chiusa vi penetrarono dentro da una porticina corrispondente nel cortile passando dal prossimo negozio di mobilio di certo Garbini.

L'infelice giaceva in terra cadavere.

Dalla farmacia Langeli accorse il dott. Francesco Olivieri, il quale non potè fare altro che constatarne la morte.

Sopra un tavolo si rinvennero un biglietto, in cui il suicida aveva scritto in lapis: « Una malattia insopportabile mi costringe a questo passo », e un fiasco con poche goccie di cianuro di potassio.

Il fiasco col cianuro il Robotti lo aveva portato l'altro ieri al negozio raccomandando che non venisse toccato perchè contenente veleno.

Grave disgrazia — Ieri alla stazione ferroviaria di Termini il macchinista Raffaele Boni, di 57 anni, da Terracina, attraversando sulla piattaforma di un ponte girevole, cadde nel sottostante fosso riportando la frattura completa del femore sinistro.

All'ospedale di S. Antonio venne giudicato guaribile in 50 giorni, con riserva.

Povero Torsani! — Ieri in un viale della Villa Borghese i carabinieri Faccioli e Romani trovarono in terra un individuo, alquanto attempato, che con un temperino si era tagliato il polso sinistro.

Trasportato all'ospedale di S. Antonio l'individuo venne riconosciuto per Luigi Torsani, di 44 anni, romano, infermiere nel detto ospedale. Guarirà in 10 giorni.

Il Torsani da cinque anni è sofferente di una malattia alle mani e al viso, conseguenza di uno scoppio di gaz avvenuto nel suddetto ospedale e per il quale il povero uomo riportò delle ustioni.

Il Torsani, forse in un momento di cattivo umore, e per la malattia che lo affligge, avrà attentato ai suoi giorni.

Mania suicida. — Da tre giorni era giunta in Roma dal proprio paese, Scandriglia, insieme con la madre Annunziata Fiorentini certa Agnese Casini, di 25 anni, prendendo alloggio in casa della zia Belardina Fiorentini, in via dei Coronari, 157.

La ragazza, era da molto tempo, affetta da psicosi ipocondriaca, con tendenza al suicidio, e ieri mattina tentava, infatti, gettarsi nel Tevere dal ponte di ferro in piazza Pia. Fortunatamente fu afferrata dalla guardia municipale Bartoli e da certo Leo Schianasch, e condotta a S. Spirito. Mentre la Casini si trovava nella corsia Malpighi si alzò sul letto e tentò di ... il Tevere manifestò idee suicide.

Il commissario di P. S. di Borgo la fece condurre al Manicomio.

Tentato suicidio. — Il tenente colonnello dei granatieri cav. Franceschi ed il soldato Antonio Gamba transitando per il ponte Sant'Angelo, ieri sera alle 22, trattennero il meccanico Enrico Bichel d'anni 17 romano, il quale scavalcato il parapetto del ponte, stava per gettarsi nel Tevere.

Il Bichel essendo esaltato commetteva delle stranezze e quindi fu accompagnato a S. Spirito, dove gli misero la camicia di forza.

Il poveretto abita in via Milazzo 22 int. 10.

Caduta. — Il materassaio Giulio Munez di anni 14, nel magazzino del padrone, Antonio Molinari, in via Torino 132, per prendere dei sacchi cadde da una altezza di due metri rompendosi il braccio destro. Ne avrà per un mese di cura.

Delinquenza precoce. — Dagli agenti del commissariato di P. S. di Trastevere furono ieri arrestati Nazzareno Cappucci, Pietro Filiziani, Oreste Ferranti, Ivo Ubaldini e Giuseppe Zola, tutti tredicenni, autori di furto di 70 litri di vino in danno dell'amministrazione delle ferrovie Meridionali.

Per complicità in detto furto furono pure arrestati Bernardo Guagnelli di 28 anni e Augusto Pini di 17.

— Ieri, in via S. Uffizio, vennero arrestati Ernesto Candelori, di 11 anni, Alessandro Cocconi, di 10 anni, e Angelo Veneziani, di 9 anni, perchè rubarono una pezza di cotonina al venditore ambulante Andrea Golini.

Il lavoro dei ladri. — Il carrettiere Augusto Casadei, ventenne, alle dipendenze dello spedizioniere Ferdinando Mugnai, con ufficio in via Farini, l'altro ieri caricò alla ferrovia di Termini, per conto dello stesso Mugnai, alcuni quintali di ghisa, per trasportarla alla fonderia Pellegrini, in via degli Ausoni.

Il Casadei, d'accordo col facchino Giovanni Carnessoli, pensò bene di rubarne due quintali vendendoli alla rigattiera Angela Di Cento.

Ieri la polizia venuta a conoscenza del fatto fece sequestrare la refurtiva e arrestare il Casadei e il Carnessoli.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Sabato, 14 dicembre 1901 *La 1ª Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 19 maggio 1901 fino alla polizza **115300.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 25 maggio 1901 fino alla polizza **126689.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di venerdì 13 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Stasera terza replica della *Francesca da Rimini* di G. D'Annunzio.

Valle. — Grandissimo successo iersera ebbe la bella commedia di C. Goldoni: *Un curioso accidente.* Il Novelli recitò da par suo, destando nel pubblico un vero fanatismo.

Applausi quindi, chiamate al proscenio e stasera *Un curioso accidente* si ripete.

Domani *Socrate*, scene attiche in un atto di G. Bovio, nuovissima.

Adriano. — Spettacolo di *High-Life* stasera con programma variatissimo.

Nazionale. — Applaudita iersera nel suo spettacolo d'onore la Calligaris, tanto nel *Pompiere di servizio*, quanto nella melodia su versi di Zanazzo e nella parodia di Fregoli.

Le vennero presentati doni e fiori.

Stasera l'interessante spettacolo si replica per intiero.

Quirino. — Sempre *Le grandi manovre.*

Manzoni. — Serata d'onore della brava attrice Giuseppina Berardi con *Suor Teresa* e *Il matrimonio di Alberto.*

Prossimamente la tragedia di Silvio Pellico: *Francesca da Rimini.* **Fabr...**

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Francesca da Rimini*, ore 20 1[2.
Adriano — Circo equestre Frediany ore 21.
Nazionale. — *Il pompiere di servizio*, ore 21.
Quirino — *Le grandi manovre*, ore 21.
Manzoni — *Suor Teresa* - ore 21.
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

AVVISO.

Il giorno 16 dicembre 1901 alle ore 10 nell'ufficio del notaro Firrao in Roma Via Sudario N. 12 si venderanno al pubblico incanto le seguenti case di proprietà del pio Istituto di S. Girolamo della Carità posto in Roma.

1° Casa in Via Coronari N. 148 e 149, comprensivamente a tre oncie di acqua vergine.
2° Casa in Via della Campanella N. 27.
3° Casa in Via dei Venti N. 13 e 14.

L'incanto sarà effettuato separatamente per ogni casa e verrà aperto per la 1ª sul prezzo di L. 12,500 per la 2ª sul prezzo di L. 9000 e per la 3ª sul prezzo di L. 5000, ed alle condizioni riportate nel relativo avviso che può leggersi nel dett. Ufficio.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la relazione e la firma dei decreti.

S. M. si trattenne a colloquio con l'on. Zanardelli.

Il Senato di ieri

Fu approvato il coordinamento del disegno di legge: Conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte, ed esaurita la discussione generale del progetto di legge: Nomina dei professori straordinari delle Università e degli Istituti superiori.

Furono poi convalidate le nomine dei nuovi senatori De Seta, Mariotti e Vischi.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Seduta calma, discussione serena.

Svolte alcune interrogazioni, si riprese la discussione delle mozioni di Napoli.

Parlarono gli on. Spirito Francesco, Placido, Di Sant'Onofrio, Licata e Marinuzzi. Gli onor. Spirito e Marinuzzi toccarono principalmente la nota patriottica.

Oggi, esaurite le interpellanze, principierà lo svolgimento degli emendamenti e degli ordini del giorno.

Stamane seduta per la discussione di alcuni progetti secondari.

Per la distillazione degli alcools.

Ieri il Comitato di cinque deputati incaricati di formulare gli emendamenti alle due leggi di distillazione che si trovano alla Camera, si riunì presieduto dall'on. Pavoncelli e dopo lunga discussione deliberò di presentare alcuni emendamenti alla legge sull'abbuono di distillazione pei vini, tendenti ad ottenere:

1° pel vino un abbuono del 35 0[0 e per le cooperative del 40 0[0, invece del 25 e 30 proposti nel disegno di legge;

2° ad estendere la facilitazione anche alle vinacce per cui si chiede un abbuono del 30 0[0:

3° a far concedere agli esportatori di acquavite di vino, uso cognac, la restituzione dell'intera tassa, purchè entro i tre anni dalla fabbricazione.

Oggi il Comitato avrà un colloquio col ministro Carcano e colla Commissione parlamentare.

Per gli istituti di emissione.

Domenica prossima si riunirà in seduta plenaria la Commissione di vigilanza sugli istituti di emissione e sulla circolazione col seguente ordine del giorno:

1° Relazione sull'ispezione ordinaria triennale agli istituti di emissione disposta col decreto ministeriale del 31 gennaio 1900.

2° Progetto di bilancio preventivo delle entrate e delle spese del Credito fondiario del Banco di Napoli per l'anno 1902.

Riforma agraria.

La Commissione per la riforma agraria iniziò ieri mattina la discussione degli articoli e continuerà il suo lavoro oggi.

La Presidenza della Camera.

Ieri mattina si è riunito l'Ufficio di Presidenza ed ha discusso il bilancio interno e affari di ordinaria amministrazione.

Elezioni politiche.

Il collegio elettorale di Milano 5° è convocato per il 29 corrente per l'elezione del proprio deputato. Occorrendo ballottaggio avrà luogo il successivo 5 gennaio 1902.

Per il prestito di Bari.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Milano, 13, ore 1 — Alla Prefettura si addivenne alla firma di un compromesso fra il Comitato degli obbligazionisti del prestito di Bari e il rappresentante del Governo.

Le obbligazioni emesse a 100 lire, rimborsabili in 150, si rimborserebbero con 66 lire, attingendo i fondi alla Cassa depositi e prestiti.

Ministero Interno.

Ieri il Sottosegretario di Stato on. Ronchetti ricevette i prefetti Annaratone di Livorno e Frola di Arezzo.

La relazione della inchiesta sulle amministrazioni comunali di Palermo, del comm. Schanzer sarà distribuita il 15 corrente.

Ministero Esteri.

Il cav. Ludovico Calvari, capo-sezione di ragioneria, è stato nominato direttore-capo di ragioneria al Ministero degli esteri.

Ministero Tesoro.

Si è firmato il decreto che autorizza il Ministro del Tesoro, on. Di Broglio, a presentare un progetto di legge pel nuovo organico del personale delle dogane.

Con decreto di ieri la Cassa Dep. e Prest. è stata autorizzata a concedere un prestito al Municipio di Palermo di L. 479,600 per esecuzione di opere pubbliche.

Ministero Lavori pubblici.

Anche ieri, sotto la presidenza de l'on. Saporito, si è riunita la R. Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate ed ha deliberato sull'importante questione dell'economia nell'esercizio delle strade ferrate e del servizio economico.

Ieri fu firmato il seguente decreto:

Concessione di un sussidio di L. 1800 al Comune di Monticiano (Siena) per lavori stradali.

Consiglio Sup. LL. PP.

Con decreto di ieri sono stati assegnati alle due Sezioni del Consiglio Superiore dei LL. PP. i seguenti ispettori del Genio civile.

Sezione I — Ripa di Meana, Chiementi, Balladore, De Gregorio, Verdinois, Brunelli, Pesso, Amadasi, De Cornè, Leuzi.

Sezione II — Ciutro, Fornari, Castiglione, Bocci, Perosino, Maganzini, Galloni, Tiby, Clerici, Gravachi, Coletta, Rocco, Ravà e Miceli.

Ministero Finanze.

Il min. on. Carcano, pienamente ristabilito dalla breve indisposizione, ieri si è rimesso al lavoro ed ha avuto, tra le altre, una conferenza con gli on. Pavoncelli e Orlando a proposito dei progetti di riforma nella legislazione degli *alcools.*

Ministero Guerra.

Ieri la Commissione suprema di avanzamento, presieduta dal generale Mirri, ha ultimati i suoi lavori.

Dimissioni dell'on. Afan de Rivera.

L'on. generale Afan de Rivera ha domandato il collocamento a riposo, per essere più libero nella difesa del suo onore dinanzi alla Camera.

Era una risoluzione, che traspariva già tra le ultime linee della lettera, con la quale l'on. generale aveva accompagnato alla Presidenza la nota mozione.

Ministero Marina.

La R. nave *Curtatone* è arrivata a Livorno, dopo un forte temporale e forte libeccio. Ebbe rotto le briglie del bompresso, e perduta l'asta di fiocco.

L'"Euro" è partito da Gaeta e giunto a Napoli — il "Dardo" è partito da Gaeta — il "Colombo" è partito da Massaua — l'"Umbria" è giunta a Ponce.

— La nave germanica *Charlotte* è partita da Taranto.

AUSTRIA-UNGHERIA

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Vienna, 12, ore 18,15. — Un giornale militare annuncia che recentemente fu diretta a tutti gli ufficiali dell'esercito austriaco un'ordinanza segreta che tende a restringere il duello.

Il giornale crede che l'ordinanza avrà debole effetto perchè manca di chiarezza e precisione e nota che i regolamenti tedeschi in proposito sono molto migliori.

Nota pure che mentre nell'esercito tedesco vi furono quest'anno soltanto quattro duelli, nell'esercito austriaco ve ne furono 120.

SPAGNA

Disordini a Cadice.

(S) **Cadice**, 12. — La scorsa notte i fornai scioperanti ed altri, armati di coltelli e di bastoni, gridando: *Abbasso i borghesi! Viva la rivoluzione sociale!* percorsero le vie della città saccheggiando i negozi.

La polizia e le autorità furono impotenti a ristabilire l'ordine.

Alcuni commessi di negozio, cercando di opporsi al saccheggio, furono feriti.

(S) **Cadice,** 12 — La gendarmeria è riuscita a ristabilire l'ordine. Alcuni gendarmi e scioperanti sono rimasti feriti. Furono operati numerosi arresti.

FRANCIA

(*Servizio speciale del* Popolo Romano)

Parigi, 12, ore 12.40. — Avendo la soppressione del dazio consumo sul vino sconvolto le finanze municipali, si dovranno trovare subito dodici milioni di nuove imposte per pagare il debito corrente oltre a far fronte alle necessità del bilancio del 1902.

Parigi, 12 ore 12.50. — Reduce dall'Oriente la divisione Caillard è rientrata a Tolone stamane.

BORSE E MERCATI

Roma, 12 decembre

Pochi affari

Rendita 102.52 1[2 contanti e 102.70 fine.

I valori chiudono ai seguenti prezzi:

Commerciali 677 — Credito 501 — Roma 131 — Marcia 1133 — Gas 815 — Omnibus 279 — Condotte 263 — Carburo 549 dop. 541 — Zuccheri 99 — Gestioni 105 — Concimi 59 — Ferni 71 — Venete 74 — Valsacco 120.

Cambi:

Parigi 101.70 — Londra 25.56.

Ore 18.30: Rendita 5 0[0 102.67 1[2 — Omnibus 281 — Condotte 263 — Carburo 551.

Cambio dazio doganale 13 dicembre L. 101.70.

Dal 9 al 15 — fino a L. 100 — L. 101.85

BORSE ITALIANE — 12 dicembre 1901.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 68	102 52	102 52	102 67
Id. fine	— —	102 70	102 70	—
Id. 4 1[2 0[0	108 —	108 25	108 —	108 —
Az. B. d'Italia	882 —	— —	881 —	881 —
» B. Generale	— —	65 50	— —	— —
» ferr. Medit.	483 —	483 —	484 —	483 50
» » Merid.	688 —	687 50	688 —	687 50
» di Torino.	— —	— —	285 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	171 —	— —
» Tiberina.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	436 —	433 50	— —	— —
» Raff. Zuc.	375 —	374 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	325 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	328 —	— —	— —
Id. B. d'Italia	— —	503 —	— —	— —
» » 4[	— —	516 —	— —	— —
S. Paolo	— —	— —	512 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	101 70	101 72	101 70	101 70
Berlino id.	125 —	125 22	125 25	125 10
Londra id.	25 55	25 55 1[2	25 56	— —
Londra 3 m.	— —	— —	— —	25 28

Consolidati - Media uff. del Regno, 11 dicembre

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	102.49 7[8	100 49 7[8
4 1[2 netto	107 75	106 62 1[2
4 0[0 netto	102.82 7[8	100 62 7[8
3 0[0 lordo	64 12	63 12

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Genova, 8 ore 15,30 — (Borsino) — Rendita 102.45 contanti 102,68 fine mese - Meridionali 688 — Mediterranee 483.50 — Navigazione 433 — Raffinerie 375.50 — Banca Commerciale 678.50 — Credito 500 — Carburo 550 — Ferriere 102 — Metalli 130 — Acciaierie 1235.

Parigi, 12, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	101 42	101 40	101 40
» 3 1[2 0[0	101 52	101 47	101 55
ITALIANA 5 0[0	100 90	100 75	100 85
turca	24 95	24 87	24 97
spagnuola	74 90	75 45	75 15
russa nuova	— —	85 1/4	85 1/4
portoghese	27 80	27 60	28 02
ungherese	— —	102 85	102 85
Egiziano 4 0[0	— —	— —	108 50
Banca di Parigi	— —	1008 —	1008 —
Banca Ottomana	— —	531 —	532 —
Credito Fondiario	— —	717 —	718 —
Azioni Suez	— —	3801 —	3810 —
Lotti Turchi	— —	107 1/4	108 —
Fer. Meridion. Ital.	— —	679 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	1 5/8	1 3/8
su Londra	— —	25 13 1/2	25 13
su Madrid	36 1/4	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Parigi, 12, ore 16,05. — (Fonte italiana). — Valori spagnuoli fermissimi con eccellente tendenza. Buone compre, solo Rio debole — 3 0[0 francese 101,55 — Italiano 100,75 — Spagnuolo 75.45 — 120[50 — 170[25 — 140[1 — 210[50 — 220[1 — 3 50 — Rio 1040 — 14[10 — 35[10 — 55[10 — Saragozza 272 — *Traction* 28 — *Banque Paris* 1008 — *Credit Lyonnais* 1002 — Brasile 4 per cento 67.45 — Transvaal 86 — De Beers 998 — Suez 3800 — Sosnovice 2010 — Montecatini 140 — Huanchaca 93 — *Metropolitain* 571 — Gas 815 — Lyon 1530 — Nord 1937 — Russo-Francese 182 — Industrie 273.

Vienna, 12, ferma	11	12
C. mobiliare	653 —	657 50
R. aust. oro	118 90	118 80
Id. carta	99 —	99 10
N.mi oro	19 06	19 05
Lire ital.	93 70	93 60
C. Londra	23 94	23 93

Londra, 12 apertura	11	12
N.i Cons.	92 1/2	93 1/8
Italiana	100 5/8	100 5/8
Turca	24 1/2	24 3/8
Egiziano	106 1/2	106 1/2
Argento	25 5/16	25 5/16

Berlino, 12, ferma	11	12
Ital. cont.	100 30	— —
I. mese	— —	100 30
Ar. Merid.	— —	— —
» Medit.	— —	— —
Ob. Ital. 3 0[0	63 60	63 80
» Merid.	64 90	64 90
» Roma	100 30	100 40
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 40	216 80
Cambio Londra	—	79 80

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	4 1[2 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	4 1[2 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	3 1[2 0[0

Dispacci d'urgenza del giornale

Parigi, 12 dicembre ore 1,21

GENERI	FINE DEL MESE		PROSS.		TENDENZA
Farina prima marca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Avena	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Olio di colza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Spiriti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Zuccheri	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	

PLATTI LUIGI, gerente.

IL VITELLO D'ORO

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione italiana di **A. del Valle de Paz**

VI.

Poi quando il disgraziato si trovava fra l'uscio e il muro Leborgne veniva ad offrire i suoi servigi i, assicurava che il caso era dei più semplici, e che mediante un piccolo sacrificio pecuniario, tutte le difficoltà sarebbero state eliminate... e il tiro era fatto; i due compari, dopo, si dividevano i beneficii.

A questo giuoco divertentissimo non però per i clienti, Burguet quantunque avesse incontrato buon numero di vittime disposte a farsi pelare non era riuscito ad arricchirsi; le difficoltà dei suoi debutti avevano compromesso fortemente le avvenire.

Non essendo ricco di suo, s'era visto senza un soldo il giorno in cui il divorzio l'aveva diviso da Enrichetta Lebaire e aveva ricorso a degli espedienti rovinosi che avevano divorato anticipatamente i beneficii futuri.

Come accade spesso che il pesce grosso mangia il piccolo così l'agente di affari della provincia era stato gabbato da quello della città.

La lezione fu dura e tale da metterlo in guardia contro ogni sorpresa; ma gli effetti dell'errore si facevano ancora sentire e a dispetto dei suoi prodigi di astuzia, Burguet era sempre al verde e perseguitato da eterni guai.

Questo lo aveva inasprito al massimo grado, tanto più che Leborgne, vicino a lui, pareva sopraffarlo con la sua prosperità attinta alla stessa sorgente.

Fosse istintivamente, fosse perchè Burguet passava per aver reso la vita impossibile a sua moglie, Vauxchamp provò un senso di repulsione per quell'omiciattolo.

E per quanto il notaro e la sua fodera si fossero sprofondati in gentilezze, la coversazione ben presto languì,

Roberto rispondeva distrattamente, reprimendo a stento dei grandi sbadigli e avendo l'aria di desiderare una cosa soltanto: quella di andarsene.

Leborgne cercava inutilmente di sciorinare le laudi per glorificare il nuovo circolo, spiegando i numerosi vantaggi della istituzione per tutti i disoccupati che non avevano una famiglia, un focolare.

Vauxchamp sorrideva di quando in quando più per disprezzo che per emozione, senza aver l'aria di fare attenzione a quelle lodi che non avevan capo ne coda.

Quando Burguet, calcolando sugli effetti irresistibili dell'eloquenza del notaro, propose come corollario di ammettere Vauxchamp in qualità di membro titolare, questi fece le sue rimostranze e rifiutò recisamente.

Massimo, per distrarre l'amico, sapendo che aveva grande interesse per i cavalli, cominciò a sviluppare il progetto che aveva ideato di costituire cioè, fin dal prossimo autunno a Sant'Ilario una Società per le corse.

Si produsse l'effetto desiderato.

Roberto rise molto udendo enunciare una tal impresa, ma più perchè gli parve astrusa ed irrealizzabile, che in vista dell'interesse che provava pel miglioramento della razza equina.

Burguet invece fu di parer contrario.

— Credo, disse a Massimo, che la vostra Società sia facilissima a formarsi, in grazia delle conoscenze che avete in paese.

— Io mi sottoscrivo per cento lire, disse ad alta voce il notaro, pensando che quello sforzo generoso lo avrebbe reso gradito alla nobiltà del circondario.

— Accetto, pronunziò Mérandal, il vostro nome sarà in prima linea.

— Se fossi nei vostri piedi riprese l'agente, ne parlerei a Naudet il veterinario; egli conosce molto bene il suo mestiere.

— E' vero, guarda, avete ragione, Naudet sarà un ausiliario prezioso; senza calcolare che forse potremmo ammetterlo nel nostro circolo. E' una persona istruita e a modo.

— Senza dubbio.

Con la consolante prospettiva che il veterinario Naudet era degno in tutto e per tutto di far parte del Jockey... di Sant'Ilario al Monte, Mérandal vedendo che Vauxchamp perdeva la pazienza credette bene di alzarsi per permettere all'amico di poter andare via con tutta naturalezza.

Appena ebbero scese la scala di legno tarlato che metteva in communicazione le sale del caffè con la terra, Vauxchamp trovandosi nell'atmosfera tiepida d'una calma notte d'estate mandò un sospiro di sollievo.

— E così, che ne dici del nostro circolo? — domandò Massimo.

— Che è adattato alle persone che lo compongono — rispose Roberto — ma tu amico mio, come hai tu fatto a mescolarti in questa società?

— Signore Iddio! non è il mio ideale, ma che vuoi? Bisogna pure occuparsi, avere delle conoscenze...

— Mi pare che avresti potuto averne ben altre, che fossero all'unisono coi tuoi gusti con la tua educazione!

Il barone parve non aver udita l'osservazione; tanto che dopo un momento, riprese a dire:

— Leborgne è una brava persona che pratica gente per bene; in quanto a Burguet se ha l'apparenza d'una faina, è un ragazzo pratico e seriissimo in affari.

— Ah! e tu hai qualche volta ricorso a lui?

— Poche volte; ed ho sempre avuto a lodarmene.

— Meglio così; spero almeno che tu non abbia detto alla signora Lebaire in quali buone relazioni sei col suo ex-marito.

— No, ma non credo del resto che sia capace di adontarsene.

— E' vero che puoi permetterti qualunque cosa visto che sei nelle sue buone grazie e in quelle della figlia.

— Bada, perchè, di rimando, potrei farti lo stesso complimento... Siamo albergati sotto la stessa insegna, e tanto tu che io, scontiamo già il delitto di essere stati ricevuti a Maison Neuve,

" Se tu vedessi gli sguardi della Dufour, le smorfie della Tarade, e le arie sdegnose del giovane du Bossage a mio carico quando incontro questi signori nel salotto di mia madre!...

" Ho detto: quando incontro, figurati cosa dev'essere quando non son presente,

" In quanto a te, mio caro, mettiti bene in testa che se ti fanno un po' più di buon viso, alle tue spalle ne dicono quanto sul mio.

— A me importa poco; e poi che vuoi mai che si faccia?

" Quando si ha la ragione dalla sua, ci si ride di tutto il resto.

— Come vuoi, ma te ne accorgerai. Quando da una parte vi volgono le spalle, bisogna ben cercare altrove.

— Ah! non vado più a Maison Neuve, e continuerò a non andarvi, ecco fatto; tutte le chiacchiere finiranno.

— Lascia un po' andare! oggi tu dici così, domani tu dichiari che riprenderai le tue visite... Dove vai?

— Riprendo semplicemente la strada di Vauxchamp disse Roberto.

— Aspetta ti faccio riaccompagnare in carrozza.

— No, no, ho mandato via la mia, per avere il piacere di fare questa gita a piedi.

" Non puoi credere quanto mai sia deliziosa una passeggiata in campagna, con queste belle nottate!

— Come un poeta o... un innamorato.

— E così sia. Non hai di queste aspirazioni tu?

— Io poi no davvero, rispose Massimo ironicamente.

— Peggio per te... A rivederci rispose Roberto allontanandosi.

VII.

Mérandal salì nella sua camera accese una pipa, aprì la finestra e vi si appoggiò meditando.

L'ombra dei sicomori spandeva nel passo una completa oscurità, soltanto qua e là appariva l'azzurro scuro del cielo seminato di stelle.

Una calma profonda, non il più lieve agitare delle foglie; a momenti qualche sbuffata di aria tiepida saliva dalla terra, recando un vago profumo di vainiglia e gelsomino.

Al contatto di quel sottile languore delle cose, Massimo fu invaso da una malinconia irresistibile — lo scettico faceto diventava sentimentale — Forse era suonata l'ora della crisi, come suona per tutti.

E non era strano quel subitaneo amore?

Lui, l'egoista buontempone, che un tempo aveva affrontato senza commuoversi il fascino della Parigina raffinata, che un tempo aveva vissuto intimamente con le donne più belle e più corteggiate senza che il suo cuore battesse più celere; lui che non aveva cercato nel successo di un intrigo, che una gioia passeggiera, e la gloria della conquista, ora s'innamorava di una provincialetta, ingenua e goffa una bamboccia di diciassette anni, che ancora non aveva nulla della donna! Via era cosa da matto!

No, quella tensione subitanea dei sensi, intorpiditi da una solitudine di parecchi mesi, e risvegliantisi al contatto della gioventù e della grazia femminile, ei la sbagliava con l'amore.

Marcella Lebaire, con la sua grazia, aveva prodotto come un richiamo alla vita nella sua sensibilità addormentata e nello stesso tempo le sue abitudini di lusso, i suoi gusti da gran signore erano stati lusingati dal miraggio della fortuna: ecco tutto, E' vero che le due considerazioni, su cui si basano le unioni in generale, son quelle: la più piccola inclinazione reciproca passa per amore, e le condizioni materiali sono adempiute quando uno dei due porta un nome in cambio d'un po' di danaro.

Cosicchè era naturalissimo che Marcella diventasse sua moglie.

Urlassero pure allo scandalo, bisognava aspettarselo, ma egli se ne rideva; l'essenziale per lui era di riuscire e per questo aver l'aria innamorata fino alla pazzia.

Giacchè c'è ancora l'abitudine di considerare l'amore come cosa indispensabile al matrimonio, bisognava badare a non andar contro gli usi... Oh! eterno egoismo del cuore umano!

Il sentimento era ben lungi; un piano pratico e positivo sbucava fuori già formato; rimaneva di metterlo in esecuzione.

Massimo scosse sul davanzale la cenere della pipa e si disponeva a chiudere la finestra quando udì picchiare all'uscio.

— Avanti, disse credendo che il cameriere avesse dimenticato di portargli qualcosa per la notte.

Ma invece di Casimiro fu la signora Mérandal che apparve sull'uscio con un candeliere in mano pallida, e con la testa avvolta in una sciarpa di trina nera.

— Toh! è la mamma! credevo che tu fossi a letto, disse il giovane meravigliato tanto che non ho pensato di venire a darti la buona notte.

— No, figliuolo — disse la baronessa — Stasera fa tanto caldo che non mi è stato possibile rimanere in camera.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
—(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia .... Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)—
Italia .... Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 46 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 15 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Pies. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1	2	3	4	5	6	7	8

GUIDA FORESTIERE

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 13.
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso dal portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso via Sagristia 9).
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scudiere.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 16.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.
Galleria S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Galleria DORIA: P. Collegio Romano, dalle 10 alle 14.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram
Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO via della Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 9 alle 13
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 9 alle 15 1/2.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Gallerie: NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Gallerie: BARBERINI: via Quattro Fontane 13, 10-17.
Foro Romano: via S. Teodoro dalle 9 al tramonto.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronilla: Via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: v. Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Colosseo piani superiori dalle 9 alle 16 1/2.
Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomp nio Hylas: Via Porta S. Sebastiano dalle 9-15.

Se avete un negozio da cedere, un appartamento o camere d'affittare, cavalli, pianoforti, od altri oggetti da vendere, ricordate che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi Economici *del* Popolo Romano.

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

I° CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Provetto ragioniere con primarie referenze (*impiegato*) occuperebbesi esazione, amministrazione stabili in Roma, o come segretario, computista o corrispondente Scrivere B. A. Amministrazione " Popolo Romano ".

Cerco appartamento vuoto da 10 a 12 camere per il primo marzo, disposto affittarlo anche subito. Scrivere Conte B. fermo posta, Roma. 54

Coniugi veneti cercano per il primo gennaio quartierino centrale decoroso, soleggiato. Disposti acquistarne relativo mobilio a rate mensili L. 50 oltre fitto. Z. 29 posta. 58

Matrimony An italian gentleman desires to marry with english intellectuall miss or lady, half age, italian speaking. Reward to mediatore, marriage fixed. T. 40 Roma. 56

Carbone per stufe o caloriferi " Brichette di Lignite " Igienico-Economico. Potere calorifico 4800 calorie. A lire quattro il quintale, franco domicilio. Per partite prezzo da convenirsi. Rivolgersi in via Milano N. 28 interno 1, Telefono N. 442. 32

Si vende una cucina economica nuovissima a 2 fornelli con tutti gli accessori. Per vederla dal portiere via Palermo N. 21. 47

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Via S. Nicolò Tolentino 78 p. 4, per causa partenza cedesi affitto appartamento otto camere cucina piano quasto scala comoda. 30

II° CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per le feste natalizie Si fa noto che l'antica pasticceria della Ripresa dei Barberi trasferitasi in via S. Marco 12 è fornita di un completo assortimento di dolci a prezzi discreti. 69

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Harmonium d'occasione in buono stato si cede a prezzo conveniente. Rivolgersi per l'indirizzo all'Amministrazione del POPOLO ROMANO.

Si scrive a macchina a due soldi la pagina in via della Campana 17 interno 9, massima sollecitudine e precisione, non si teme concorrenza. 674

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S. Nicola dei Cesarini 53. 482

Distinta signorina dà lezioni private a fanciulli d'ambo i sessi, fino alla 5. elementare compreso il francese. Dirigersi via della Coppelle N. 35 p. ultimo, prima porta a sinistra. 661

Signora sola vedova, indipendente, cerca posto di commessa negozio, cassiera e magazziniera ogni specie di commercio, modeste pretese, buone referenze. Scrivere iniziali S. R. y. Lungo Tevere Prati 17, Roma. 40

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 30

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee

Napoli	7,5	8,10	—	13,30	16,50	19,30	23,55
Pisa	8,15	9,30	—	14,50	21,—	11,30	—
Torino	8,15	9,30	14,50	21,—	21,30		—
Milano	8,15	9,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	5,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,35	16,55	—	—
Tivoli	—	9,3.	—	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	8,15	9,30	11,40	14,50	17,5	21,—
Frascati	6,25	9,53	12,5	—	15,3	19,30	—
Marino-Albano	7,18	9,45	12,30	17,—	—	—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,41	—	17,—	—	—	—
Anzio-Nettuno (v. C.)	6,45	—	—	—	—	18,2	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,30	16,5	18,2	—	—
Ronciglione-Viterbo	5,44	—	11,—	17,22	—	—	—
Fiumicino	8,30	—	—	17,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di:

Napoli	7,5	8,55	12,35	14,10	18,30	—	20,00
Pisa	7,—	9,30	10,0	—	—	22,30	23,43
Torino	7,—	9,30	10,1	—	—	22,20	23,43
Milano	7,—	9,30	10,1	—	—	22,20	23,48
Ancona-Foligno	7,15	—	14,50	—	—	21,15	—
Milano-Firenze	6,40	15,10	—	19,20	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	6,—	—	—	15,35	19,3	22,15	—
Tivoli	—	17,05	—	—	—	—	—
Subiaco-Mandela	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	7,—	8,57	9,30	10,10	16,30	18,10	22,30
Frascati	7,36	9,14	13,45	6,46	—	19,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,25	14,30	—	—	—	—
Nettuno-Anzio (v. C.)	8,30	—	—	—	19,44	—	—
Albano-Marino	7,56	9,25	14,30	19,—	—	—	—
Terracina-Velletri	8,20	9,56	—	15,27	19,44	—	—
Viterbo-Ronciglione	7,22	[illegible]	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	9,37	—	—	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,—	9,50	11,30	15,—	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,7	10,12	12,32	16,48		—	—	—
Tivoli a.	—	7,43	10,44	13,14	19,10		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	5,55	6,—	11,44	16,15	18,16	—	—	—
Bagni p.		6,20	6,31	12,25	16,40	18,40	—	—	—
Roma a.		7,40	8,8	13,40	17,00	19,33	—	—	—

Distinta signorina dà lezioni di pianoforte e scuole elementari a domicilio suo e delle allieve. Rivolgersi alla Amministrazione del giornale. 953

Anno II. Riapertura della Sala di conversazione di lingue estere, e lingua italiana per signori forestieri presso l'*Istituto Fröbeliano* via in Aquiro 109.

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo. Inviare lettere alla signora I. B. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 966

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camere mobiliate esposte a sole bella posizione. Volendo salotto, 17 Lungo Tevere Prati piano 1. Da non confondere col Lungo Tevere Mellini. 82

Camere mobiliate volendo con cucina esposte al sole, bella posizione presso signora forestiera via Sallustiana N. 30 p. 4. 58

Appartamentino mobiliato tutto nuovo elegante camera salotto cucina acqua gas p. p. libero mezzogiorno palazzina presso via Cavour. Recapito Emporio Spugne Piazza Colonna Cacciabove 3. 55

In via Sallustiana 38 affitterebbesi quartierino libero, elegantemente mobiliato, composto di due camere e salotto, esposto a mezzogiorno. Volendosi, si darebbe anche pensione. Visibile dalle 9 in poi. 55

Si affitta bellissima camera grande con due finestre, elegantemente mobiliata posizione centrale presso il nuovo Ponte Cavour. Volendo altra camera attigua via Cavallini N. 10 p. 2. 36

Diverse camere mobiliate grandi e piccole in via S. Nicola di Cesarini 53 int. 6, sulla piazza; e verso il giardino. Si possono unire. Volendo, anche pensione. 31

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Singapore Non credo, ritengo cosa esagerata, quando non vi sia promessa per far costatare non posso dirti altro. Amami. 58

Adorata Eccomi sempre uguale sempre pensandoti eternamente tue deliziose fattezze, eccomi dicendoti imperituro amore santissimo, unico bene mio inneffabile. Baciami, baciotti come sai. Triste sono non potendo ricevere da te risposte come vorrei. Pazienza, per lui tutto son pronto soffrire. Quanto adoroti, quanto lo adoro, accarezzalo per me, parlagli di me. Avvolgendoti accarezzati lungamente. APRILE 59

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s/M.
[illegible] — Inchiostro Berger-Wirth Lipsia